

**TRENTUNESIMA RIUNIONE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI****SEDUTA DI APERTURA (PUBBLICA)**

1. Data: giovedì 5 dicembre 2024  
  
Inizio: ore 10.25  
Fine: ore 11.00
  
2. Presidenza: S.E. Dr. Ian Borg, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e del turismo di Malta, Presidente in esercizio dell'OSCE
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: **APERTURA UFFICIALE**  
  
La Presidenza ha aperto ufficialmente la trentunesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE.  
  
Punto 2 dell'ordine del giorno: **ADOZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**  
  
Presidenza  
  
L'ordine del giorno della trentunesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE è stato adottato ed è accluso al presente giornale (Annesso 1).  
  
Punto 3 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE**  
  
S.E. Dr. Ian Borg, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e del turismo di Malta, Presidente in esercizio dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea (MC.DEL/68/24 OSCE+).

Punto 4 dell'ordine del giorno:

ALLOCUZIONE DELLA PRESIDENTE  
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE  
DELL'OSCE

S.E. Pia Kauma, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea.

Punto 5 dell'ordine del giorno:

RAPPORTO DEL SEGRETARIATO

Catherine Fearon, Funzionario incaricato/Segretario generale dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea (MC.GAL/9/24/Corr.1).

4. Prossima seduta:

giovedì 5 dicembre 2024, ore 11.00 nella Sala delle plenarie e via videoteleconferenza

## PRIMA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)

1. Data: giovedì 5 dicembre 2024
  - Inizio: ore 11.05
  - Fine: ore 13.15
2. Presidenza: S.E. Dr. Ian Borg, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e del turismo di Malta, Presidente in esercizio dell'OSCE  
Sig. Christopher Cutajar, Segretario permanente presso il Ministero degli affari esteri e del turismo di Malta  
Sig. Neville Aquilina, Direttore generale presso il Ministero degli affari esteri e del turismo di Malta  
Sig. Raphael Lassmann (Malta)
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 6 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DI CAPI DELEGAZIONE

Ucraina (MC.DEL/3/24), Türkiye (MC.DEL/58/24 OSCE+), Federazione Russa (MC.DEL/8/24/Corr.1), Ungheria-Unione europea (MC.DEL/26/24), Svezia (MC.DEL/2/24 OSCE+), Stati Uniti d'America (MC.DEL/10/24), Lussemburgo, Georgia (MC.DEL/72/24 OSCE+), San Marino, Finlandia (MC.DEL/45/24 OSCE+), Polonia (MC.DEL/55/24 OSCE+), Bulgaria (Annesso 2), Germania (MC.DEL/11/24 OSCE+), Liechtenstein (MC.DEL/4/24), Norvegia (MC.DEL/6/24), Lettonia (MC.DEL/62/24 OSCE+), Kazakistan (MC.DEL/44/24 OSCE+), Slovenia (MC.DEL/42/24 OSCE+), Austria
4. Prossima seduta:

giovedì 5 dicembre 2024, ore 15.00 nella Sala delle plenarie e via videoteleconferenza

## SECONDA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)

1. Data: giovedì 5 dicembre 2024
  - Inizio: ore 15.15
  - Fine: ore 18.45
2. Presidenza: S.E. Zoran Dimitrovski, Vice Ministro degli affari esteri e del commercio estero della Macedonia del Nord
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 6 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DI CAPI DELEGAZIONE (continuazione)

Slovacchia (MC.DEL/38/24 OSCE+), Azerbaigian (MC.DEL/53/24 OSCE+), Cipro (MC.DEL/64/24 OSCE+), Paesi Bassi (MC.DEL/12/24 OSCE+), Montenegro (MC.DEL/43/24 OSCE+), Armenia (MC.DEL/23/24), Belgio (MC.DEL/73/24 OSCE+), Grecia (MC.DEL/76/24 OSCE+), Bosnia-Erzegovina (MC.DEL/39/24 OSCE+), Andorra (MC.DEL/67/24 OSCE+), Monaco (MC.DEL/5/24 OSCE+), Cecchia (MC.DEL/50/24 OSCE+), Santa Sede (MC.DEL/7/24 OSCE+), Portogallo, Italia, Turkmenistan, Spagna (MC.DEL/57/24 OSCE+), Macedonia del Nord (MC.DEL/27/24 OSCE+), Estonia, Svizzera, Belarus (MC.DEL/9/24 OSCE+), Uzbekistan, Kirghizistan (MC.DEL/54/24 OSCE+), Tagikistan, Serbia (MC.DEL/49/24 OSCE+), Danimarca (MC.DEL/17/24), Regno Unito, Moldova (MC.DEL/74/24 OSCE+), Lituania (MC.DEL/15/24), Mongolia (MC.DEL/51/24 OSCE+), Canada (MC.DEL/70/24), Romania (MC.DEL/75/24 OSCE+), Albania (MC.DEL/33/24 OSCE+), Francia (MC.DEL/61/24 OSCE+), Croazia (MC.DEL/14/24 OSCE+), Irlanda (MC.DEL/47/24), Islanda (MC.DEL/13/24 OSCE+)
4. Prossima seduta:

venerdì 6 dicembre 2024, ore 10.00 nella Sala delle plenarie e via videoteleconferenza

## TERZA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)

1. Data: venerdì 6 dicembre 2024

Inizio: ore 10.15  
Interruzione: ore 11.15

2. Presidenza: Ambasciatore Vesa Häkkinen, Rappresentante permanente della Finlandia presso l'OSCE

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 6 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DI CAPI DELEGAZIONE  
(continuazione)

Giappone (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/41/24), Tailandia (Partner per la cooperazione), Israele (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/40/24 OSCE+), Giordania (Partner per la cooperazione), Afghanistan (Partner per la cooperazione), Marocco (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/16/24), Egitto (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/60/24 OSCE+), Repubblica di Corea (Partner per la cooperazione), Australia (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/63/24 OSCE+)

4. Prossima seduta:

venerdì 6 dicembre 2024, ore 12.45 nella Sala delle plenarie e via videoteleconferenza

## TERZA SEDUTA PLENARIA (CONT.) (A PORTE CHIUSE)

1. Data: venerdì 6 dicembre 2024  
  
Ripresa: ore 12.45  
Fine: ore 14.40
2. Presidenza: S.E. Dr. Ian Borg, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e del turismo di Malta, Presidente in esercizio dell'OSCE  
Sig. Christopher Cutajar, Segretario permanente presso il Ministero degli affari esteri e del turismo di Malta  
Ambasciatrice Natasha Meli Daudey, Rappresentante permanente di Malta presso l'OSCE

### 3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 7 dell'ordine del giorno: ADOZIONE DEI DOCUMENTI E DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Presidenza

La Presidenza ha annunciato che la Decisione N.1/24 (MC.DEC/1/24) sulla data e il luogo della prossima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 5 giugno 2024 attraverso una procedura del silenzio.

**Decisione:** Il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.2/24 (MC.DEC/2/24) sulla nomina del Segretario generale dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Canada (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Cecchia, Danimarca, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia e Svizzera) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Albania (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Armenia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione)

**Decisione:** Il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.3/24 (MC.DEC/3/24) sulla nomina del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Svezia (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cecchia, Danimarca, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania e Svizzera) (dichiarazione

interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione)

**Decisione:** Il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.4/24 (MC.DEC/4/24) sulla nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Danimarca (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cecchia, Estonia, Island, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia e Svizzera) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione)

**Decisione:** Il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.5/24 (MC.DEC/5/24) sulla nomina del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Islanda (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia Erzegovina, Canada, Cecchia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia e Svizzera) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione)

**Decisione:** Il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.6/24 (MC.DEC/6/24) sulla data e il luogo della prossima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 8 dell'ordine del giorno:      DICHIARAZIONI DI CHIUSURA DI STATI PARTECIPANTI

Ungheria-Unione europea (Annesso 3), Irlanda (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cecchia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera e Ucraina) (MC.DEL/21/24), Germania (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cecchia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ucraina) (MC.DEL/35/24), Regno Unito, Federazione Russa (MC.DEL/18/24), Canada (Annesso 4), Norvegia (anche a nome dei seguenti Paesi: Andorra, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Canada, Cecchia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lussemburgo, Moldova, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi,

Regno Unito, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera e Ucraina) (MC.DEL/65/24/Rev.2 OSCE+), Stati Uniti d'America (Annesso 5), Francia (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovenia, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera e Ucraina) (MC.DEL/59/24 OSCE+), Danimarca (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ucraina e Ungheria) (Annesso 6), Belgio (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera e Ucraina) (MC.DEL/36/24 OSCE+), Federazione Russa (anche a nome dei seguenti Paesi: Belarus, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan) (Annesso 7), Kazakistan (anche a nome dei seguenti Paesi: Azerbaigian, Belarus, Federazione Russa, Kirghizistan, Tagikistan, Ungheria e Uzbekistan) (Annesso 8), Belarus (anche a nome dei seguenti Paesi: Federazione Russa, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan) (Annesso 9), Slovacchia (anche a nome dei seguenti Paesi: Bulgaria, Canada, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Romania, Stati Uniti d'America, Svezia e Ucraina) (Annesso 10), Svezia (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Belgio, Bulgaria, Canada, Cechia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Turchia e Ungheria) (Annesso 11), Azerbaigian (Annesso 12), Armenia (Annesso 13), Turchia (Annesso 14)

Punto 9 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

venerdì 6 dicembre 2024, ore 14.45 nella Sala delle plenarie e via videoteleconferenza

## SEDUTA DI CHIUSURA (PUBBLICA)

1. Data: venerdì 6 dicembre 2024
  - Inizio: ore 14.45
  - Fine: ore 15.00
2. Presidenza: S.E. Dr. Ian Borg, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri e del turismo di Malta, Presidente in esercizio dell'OSCE
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 10 dell'ordine del giorno: CHIUSURA UFFICIALE (DICHIAZIONI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO IN CARICA E DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO ENTRANTE)

Presidenza (Malta) (MC.DEL/69/24 OSCE+), Finlandia (Annesso 15)

La Presidenza ha dichiarato ufficialmente chiusa la trentunesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE.
4. Prossima seduta:

4 e 5 dicembre 2025, da tenersi a Vienna, Austria

**Primo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 2 dell'ordine del giorno****ORDINE DEL GIORNO  
DELLA TRENTUNESIMA RIUNIONE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

(Malta, 5 e 6 dicembre 2024)

1. Apertura ufficiale
2. Adozione dell'ordine del giorno
3. Allocuzione del Presidente in esercizio dell'OSCE
4. Allocuzione della Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE
5. Rapporto del Segretariato
6. Dichiarazioni di capi delegazione
7. Adozione dei documenti e delle decisioni del Consiglio dei ministri
8. Dichiarazioni di chiusura di Stati partecipanti
9. Varie ed eventuali
10. Chiusura ufficiale (dichiarazioni del Presidente in esercizio in carica e del Presidente in esercizio entrante)

**Primo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 6 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA BULGARIA**

Signor Presidente,  
esimi colleghi,  
signore e signori,

la Bulgaria si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Alto Rappresentante a nome dell'Unione europea.

Per il terzo anno consecutivo, il Consiglio dei ministri dell'OSCE si svolge all'ombra di gravi violazioni e del paleso rigetto dei principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite e dei principi e degli impegni OSCE stabiliti quasi cinquant'anni fa per scongiurare nuove guerre in Europa. L'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia ha fatto precipitare il continente nel periodo più difficile da decenni a questa parte e ha mandato in pezzi il tacito consenso, instauratosi sin dalla fine della Guerra fredda, sul fatto che le guerre tra Stati nel mondo sono un fenomeno del passato.

La Carta delle Nazioni Unite e i documenti fondanti dell'OSCE parlano chiaro: la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale degli Stati devono essere rispettate e i confini non possono essere modificati con la forza. In seno a questa Organizzazione abbiamo altresì concordato, come famiglia di Stati sovrani, liberi e indipendenti, che ciascuno Stato partecipante ha il diritto di determinare la propria politica estera e i propri assetti di sicurezza.

La resilienza e la determinazione del popolo ucraino a difendere la propria patria dall'aggressione russa affrontando incessanti ostilità da ormai più di mille giorni sono straordinarie. La Bulgaria continuerà a rimanere fermamente al fianco dell'Ucraina e a sostenere la sua sovranità, integrità territoriale e indipendenza nell'esercizio del suo diritto intrinseco all'autodifesa, sancito dall'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, anche attraverso la possibilità di colpire qualsiasi obiettivo militare coinvolto in operazioni dirette contro il suo territorio.

Condanniamo i persistenti attacchi a obiettivi civili, la devastazione e la distruzione di infrastrutture critiche in Ucraina da parte della Federazione Russa, comprese le sottostazioni e gli impianti di approvvigionamento energetico delle centrali nucleari ucraine. Tali attacchi non solo comportano sofferenze quotidiane per la popolazione civile, ma continuano ad

alimentare un’incosciente roulette russa con la sicurezza nucleare che minaccia una regione assai più ampia. Queste azioni devono cessare immediatamente. Non dev’esserci impunità per i crimini di guerra o le violazioni del diritto umanitario internazionale commesse nel corso di questa guerra.

Il continuo ricorso alla retorica nucleare da parte di Mosca rischia di condurre il mondo sul precipizio di una guerra estesa, con ripercussioni devastanti su scala globale. Condanniamo fermamente tutto il sostegno militare fornito all’aggressione russa dal Belarus, dalla Repubblica popolare democratica di Corea e dall’Iran, che accresce ulteriormente le tensioni e ha un potenziale destabilizzante di portata mondiale.

La guerra della Russia contro l’Ucraina ha cambiato radicalmente il contesto economico e di sicurezza nella regione del Mar Nero. L’intensificarsi delle attività militari russe nel Mar Nero, gli attacchi ai porti ucraini e ad altre infrastrutture e le restrizioni imposte alla libertà di navigazione, al commercio e alle catene di approvvigionamento alimentari sono fonte di particolare preoccupazione per la Bulgaria, come Stato litoraneo.

La Russia deve cessare immediatamente le sue azioni belliche e ritirare incondizionatamente tutte le sue forze e i suoi equipaggiamenti militari dall’intero territorio dell’Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Questa guerra deve finire con una pace globale, giusta e duratura, basata sul diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, e sul rispetto della sovranità e dell’integrità territoriale dell’Ucraina. A tal fine, la Bulgaria continuerà a impegnarsi nelle iniziative volte a sostenere l’attuazione della Formula di pace del Presidente Zelenskyy. Il nostro sostegno all’Ucraina rimane incrollabile e continueremo a garantirlo ricorrendo a tutti gli strumenti e i meccanismi OSCE disponibili, incluso il Programma OSCE di sostegno all’Ucraina, nonché indirizzando i fondi per lo sviluppo della Bulgaria prioritariamente all’Ucraina.

Ribadiamo il nostro appello alla Federazione Russa a rilasciare immediatamente e senza condizioni i tre membri del personale dell’ex Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina detenuti illegalmente.

Mentre l’Europa si trova ad affrontare la più grave crisi di sicurezza da decenni a questa parte, non dobbiamo perdere di vista gli altri conflitti nell’area dell’OSCE, che continuano a essere motivo di grave preoccupazione e potrebbero trasformarsi in ulteriori focolai di instabilità. La Bulgaria continuerà a sostenere le iniziative diplomatiche volte a individuare soluzioni efficaci e durature ai conflitti protratti sulla base del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dei principi e degli impegni OSCE.

Colleghi,

nel contesto delle turbolenze e delle crescenti sfide alla sicurezza al di là dell’area dell’OSCE, è nostra responsabilità come Stati partecipanti opporre resistenza allo smantellamento dell’architettura di sicurezza creata in Europa attraverso gli impegni assunti in seno a questa Organizzazione. Ma è altresì nostra responsabilità scongiurare il collasso dell’OSCE come organizzazione di sicurezza cooperativa basata sul consenso e fondata sul Decalogo di Helsinki con fiducia e rispetto reciproco. In questo momento non è in gioco solamente la funzionalità e la capacità di agire dell’OSCE. La posta in gioco più alta è quella di preservare il valore duraturo dell’OSCE come foro per il dialogo, la trasparenza e il

rafforzamento della fiducia, e organizzazione titolare di uno speciale strumentario per la gestione dei conflitti. Non dobbiamo consentire che l'integrità istituzionale, l'operatività delle missioni sul terreno e la stabilità finanziaria dell'Organizzazione siano vittima di divergenze di opinione e diventino ostaggio di giochi politici.

In quest'ottica, accogliamo con favore l'accordo sulla nomina delle quattro cariche apicali e ci congratuliamo con l'attuale Presidenza per il risultato raggiunto. Ci auguriamo che la buona volontà e il coraggio politico prevarranno anche nella risoluzione delle questioni relative alle decisioni sulle Presidenze dell'OSCE per il 2026 e il 2027 e l'adozione del Bilancio unificato. Esprimiamo il nostro fermo sostegno a Cipro per la sua disponibilità ad assumere la Presidenza dell'OSCE nel 2027.

Per concludere, vorrei ringraziare la Presidenza maltese dell'OSCE per la sua ospitalità ed elogiarla per la sua guida dell'Organizzazione in tempi ardui e molto impegnativi.

Auguro resilienza e successo alla Finlandia nella sua veste di Presidenza entrante e tengo ad assicurarle il pieno sostegno della Bulgaria nei suoi sforzi per guidare l'Organizzazione nell'anno in cui ricorre un anniversario simbolico per l'OSCE.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione dell'Ungheria, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'UE, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea esprime la sua sincera gratitudine al Presidente maltese, il Vice Primo Ministro Ian Borg, per l'ospitalità e la leadership dimostrate durante un anno particolarmente impegnativo. L'attuale guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina ha messo alla prova la resistenza e l'operatività dell'Organizzazione. Elogiamo altresì l'Ambasciatrice Natasha Meli Daudey e la sua forte squadra a Vienna per l'indefesso impegno profuso, particolarmente nel promuovere il consenso su questioni critiche come la nomina delle quattro cariche apicali, le future Presidenze e il Bilancio unificato.

Diamo il benvenuto al Segretario generale e ai capi delle tre istituzioni autonome recentemente nominati e sottolineiamo la responsabilità condivisa di tutti gli Stati partecipanti di mantenere l'efficacia dell'OSCE in tutte e tre le dimensioni della sicurezza, saldamente radicata nei nostri principi e impegni comuni.

Per conseguire tale obiettivo sono essenziali risorse finanziarie adeguate. Ci rammarichiamo che, nonostante gli sforzi immensi profusi dalla Presidenza maltese fino all'ultimo minuto, non sia stato possibile adottare una decisione sul Bilancio unificato del 2024.

Per il terzo anno consecutivo la Russia ha fallito nel tentativo di servirsi di questo foro per giustificare la sua guerra di aggressione o distogliere l'attenzione dalle sue responsabilità. Affermazioni infondate e false accuse sono state accolte con una condanna generale e risoluta. La brutale guerra della Russia rappresenta una flagrante violazione del diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, nonché dei principi e degli impegni OSCE. Questa guerra rappresenta la più grave minaccia alla sicurezza europea. Il sostegno della stragrande maggioranza degli Stati partecipanti alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti mette in evidenza l'incrollabilità e la non negoziabilità di questi principi fondamentali.

L’Unione europea e i suoi Stati membri riaffermano il loro fermo impegno a sostenere l’Ucraina e il suo popolo. La responsabilità per tutti i crimini commessi nel contesto della guerra di aggressione della Russia, compreso il crimine di aggressione stesso, rappresenta una priorità. Rileviamo inoltre l’importanza delle discussioni tenute durante l’evento a margine “Prigionieri della Russia: la via alla libertà”, co-sponsorizzato dall’Unione europea. Continueremo a chiedere l’immediato rilascio di tutte le persone detenute illegalmente dalla Russia, inclusi i tre membri del personale OSCE. La Russia deve ottemperare pienamente ai suoi obblighi ai sensi del diritto umanitario internazionale e in materia di diritti dell’uomo, garantendo un trattamento umano a tutti i prigionieri ucraini.

Richiamiamo l’impegno dell’Unione europea per la normalizzazione delle relazioni tra Armenia e Azerbaigian e la firma di un accordo di pace.

Ribadiamo il nostro impegno a preservare e rafforzare gli strumenti e i meccanismi dell’OSCE in tutte le tre dimensioni della sicurezza sulla base dei nostri principi condivisi. Siamo pronti a sostenere la Finlandia nell’esercizio della sua Presidenza e nella guida dell’Organizzazione per affrontare le attuali sfide senza precedenti alla sicurezza europea.

In conclusione, la crisi che stiamo attraversando non è dovuta a un difetto delle norme o dei principi dell’ordine di sicurezza europeo, né a un insuccesso dell’OSCE. Si tratta piuttosto del rifiuto di uno Stato partecipante, sostenuto attivamente da un altro Stato, di aderire a questi principi concordati. Esortiamo la Russia a porre immediatamente fine alla sua guerra di aggressione contro l’Ucraina e a ritirare pienamente e incondizionatamente le sue forze dal territorio internazionalmente riconosciuto dell’Ucraina. Uno spazio di sicurezza comune e indivisibile può essere raggiunto solo quando tutti gli Stati partecipanti rispettino i valori, i principi e le norme universali che si sono impegnati a osservare.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell’odierna Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

in aggiunta alle dichiarazioni cui il Canada ha aderito, desidero esprimere alcune considerazioni a titolo nazionale.

In primo luogo, desidero esprimere la mia gratitudine a Malta, in particolare al Ministro degli affari esteri e alla delegazione di Malta presso l'OSCE, per la loro calorosa accoglienza durante questa Riunione del Consiglio dei ministri e le varie riunioni ospitate nel vostro bellissimo Paese lo scorso anno.

Desidero inoltre elogiare il personale dell'OSCE per la creatività, determinazione e tenacia dimostrate nel sostenere il mandato dell'Organizzazione a fronte delle difficili circostanze.

L'OSCE offre una valida serie di strumenti per prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza.

Le criticità cui dobbiamo oggi far fronte non sono dovute a carenze dell'OSCE, bensì al paleso rifiuto di alcuni Stati di aderire ai principi dell'Atto finale di Helsinki e, più in generale, agli impegni OSCE, di cui l'esempio più significativo sono le azioni della Russia in Ucraina.

Al fine di assistere tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE nel rispettare i propri impegni, è essenziale che il Segretariato, le missioni sul terreno e le istituzioni autonome - l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e l'Alto Commissario per le minoranze nazionali - possano adempiere i rispettivi mandati.

Nessun singolo Stato partecipante dovrebbe essere in grado di bloccare unilateralmente il bilancio dell'OSCE o altre decisioni importanti e, nel processo, indebolire l'OSCE, le sue istituzioni autonome e le missioni sul terreno.

Ci rammarichiamo che si continui ad abusare del principio del consenso.

Signor Presidente,

con l'invasione su vasta scala dell'Ucraina, la Russia ha dimostrato il suo totale rifiuto della Carta delle Nazioni Unite e degli impegni OSCE. I suoi attacchi sui civili e le atrocità commesse nelle aree occupate sono prova di un palese disprezzo per i diritti umani e il diritto umanitario internazionale, e le sue minacce di un'escalation sconfessano gli impegni dell'Atto finale di Helsinki.

Il Canada è al fianco dell'Ucraina nella difesa della sua indipendenza, libertà e democrazia. Siamo rammaricati che il Belarus si sia reso complice delle azioni della Russia e abbia minato l'OSCE dall'interno.

Creata in un'epoca di divisioni, l'OSCE rimane una piattaforma cruciale per ricercare un terreno comune e ripristinare la sicurezza euroatlantica.

Siamo pronti a sostenere la Presidenza della Finlandia nel 2025. Siamo certi che la Finlandia guiderà l'Organizzazione con integrità, sostenendo e difendendo i principi e gli impegni fondamentali dell'OSCE.

Accogliamo con favore l'offerta di Cipro di presiedere l'Organizzazione nel 2027.

Il Canada La ringrazia, Signor Presidente, per la Sua guida salda e di principio e per l'esemplare lavoro della Sua squadra.

Grazie.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

La Riunione del Consiglio dei ministri di quest'anno è stata giustamente incentrata sull'importanza del rispetto dei principi fondamentali della nostra Organizzazione, gli stessi principi che la Russia disattende apertamente e brutalmente con la sua guerra illegale contro l'Ucraina. Nel corso della Riunione, come sin dall'inizio della guerra scatenata dalla Russia, gli oratori si sono schierati uno dopo l'altro al fianco dell'Ucraina, in difesa dei principi cardine dell'OSCE e contro l'aggressione russa. Uno dopo l'altro, hanno condannato e respinto i tentativi della Russia di ostacolare il lavoro dell'Organizzazione per sottrarsi alla responsabilità delle azioni malevoli compiute nel perseguitamento delle ambizioni territoriali del Cremlino e delle sue mire di controllo sui vicini Paesi sovrani.

Desidero ringraziare il Presidente in esercizio Borg e la sua straordinaria squadra guidata dall'Ambasciatrice Meli Daudey per aver assunto le responsabilità della Presidenza nel 2024. La vostra leadership di principio ha mantenuto l'attenzione dell'Organizzazione sulla guerra della Russia contro l'Ucraina, portando avanti al contempo l'essenziale lavoro dell'OSCE nell'intera regione in tutte e tre le dimensioni. Vi è spettato un compito assai complesso e, malgrado qualche delusione, grazie ai vostri successi Malta ha reso un grande servizio all'Organizzazione.

Innanzitutto, mi congratulo con voi per averci condotto a un consenso sulle quattro cariche apicali. Abbiamo nominato quattro funzionari ai vertici dell'Organizzazione per un periodo di tre anni. Rimane ancora del lavoro da fare sulle future Presidenze. Speriamo di poter registrare entro breve degli sviluppi per quanto concerne la Presidenza del 2026; apprezziamo e sosteniamo pienamente la candidatura di Cipro alla Presidenza dell'OSCE nel 2027.

Signor Presidente, ci rammarichiamo profondamente che la mancanza di un Bilancio unificato dal 2021 abbia costretto l'OSCE, e in particolar modo le missioni sul terreno, a gestire le operazioni giorno per giorno e a rispondere alle necessità impellenti senza risorse prevedibili che possano consentire una pianificazione efficace. Esortiamo tutti gli Stati partecipanti a negoziare in buona fede sul Bilancio unificato proposto dalla Presidenza finlandese per il 2025; inoltre, come altri hanno rilevato, potrebbe esservi ancora una possibilità per il 2024. Al momento, purtroppo, la mancanza di buona fede da parte di uno

Stato partecipante ha impedito che si raggiungesse un accordo a Malta e ha contribuito a intralciare il funzionamento della nostra Organizzazione.

Tengo ad assicurare alla Finlandia il pieno sostegno degli Stati Uniti per quella che sarà senz’altro una Presidenza significativa, in concomitanza con il 50° anniversario dell’Atto finale di Helsinki. Siamo certi che farete progredire l’Organizzazione, confidando nella costante rilevanza dei suoi principi fondanti che ci guideranno nell’affrontare le attuali sfide in tutte e tre le dimensioni, così come le nuove sfide che senza dubbio si presenteranno in futuro.

Signor Presidente, in numerose occasioni, nei cinquant’anni trascorsi dalla firma dell’Atto finale di Helsinki, il mio Paese e altri Stati partecipanti si sono schierati a difesa dei suoi principi fondamentali, ognualvolta essi si sono trovati sotto assedio. La nostra collettiva determinazione a difendere i principi di Helsinki ha conferito all’OSCE un importante peso politico e morale per convogliare il cambiamento in modo pacifico quando si sono dischiuse opportunità storiche.

L’OSCE non è mai stata più necessaria. Abbiamo bisogno delle sue capacità, della sua flessibilità, della sua piattaforma di dialogo e della sua credibilità per lavorare con i governi e la società civile dal Nord America all’Europa e all’Asia centrale al fine di costruire la pace, creare le condizioni per la prosperità, promuovere la governance democratica e il rispetto dei diritti umani. Insieme dobbiamo rafforzare la resilienza di questa Organizzazione unica nel suo genere affinché possa continuare a svolgere un compito in cui nessun’altra organizzazione internazionale è nella posizione di cimentarsi.

Volgendo lo sguardo al futuro, dovremmo concentrare l’attenzione sulle dimensioni politico-militare ed economica e ambientale e su questioni quali la sicurezza delle frontiere e le minacce transnazionali, così come sulle preoccupazioni relative alle minacce ibride.

In prospettiva futura, l’obiettivo di tutti noi dovrebbe essere quello di continuare a prestare assistenza all’Ucraina. L’OSCE e il suo Programma di sostegno all’Ucraina possono svolgere un ruolo cruciale nella risposta ai problemi causati dalla guerra della Russia e nella promozione di riforme che aiutino l’Ucraina nel percorso democratico che ha scelto e verso l’integrazione nella comunità euroatlantica. Oltre agli abusi e alle atrocità commessi dalla Russia contro la popolazione ucraina, dobbiamo altresì continuare ad affrontare le sfide alla democrazia e ai diritti umani in altre parti dell’area dell’OSCE, come la proliferazione di leggi antidemocratiche che impongono vincoli alla società civile e ai mezzi d’informazione indipendenti e le persistenti detenzioni immotivate cui le persone sono sottoposte in diversi Paesi per il semplice fatto, citando l’Atto finale di Helsinki, di “conoscere i propri diritti e agire di conseguenza”.

I progressi nei negoziati tra l’Armenia e l’Azerbaigian significano che la pace e la prosperità nel Caucaso meridionale sono più vicine che mai. L’OSCE deve essere pronta a sostenere gli sforzi in buona fede intrapresi su iniziativa degli Stati partecipanti per ricostruire la fiducia reciproca nella regione. Incoraggiamo le parti a cogliere questa occasione storica senza consentire che divergenze che esulano dalla portata di un accordo possano frenare i passi avanti verso la pace. Un accordo di pace vincolante è la più salda garanzia per il futuro della regione e dovrebbe essere siglato quanto prima.

Ravvisiamo opportunità emergenti per una più stretta cooperazione con gli Stati dell'Asia centrale, specialmente su priorità che rientrano nella seconda dimensione, tra cui la sicurezza idrica.

Il 50° anniversario dell'Atto finale di Helsinki è un'occasione per accrescere la visibilità delle missioni sul terreno dell'OSCE. Ogni giorno, con il loro lavoro, esse contribuiscono ad allentare le tensioni, migliorare la governance e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali. Devono poter disporre di risorse adeguate.

Possiamo approfondire la cooperazione con i Partner OSCE per la cooperazione, segnatamente nella regione indopacifica. Come ha dimostrato il crescente affidamento della Russia sulla Repubblica popolare democratica di Corea, gli sviluppi in questa regione si ripercuotono direttamente sull'area dell'OSCE e viceversa. I partenariati per la cooperazione dell'OSCE saranno essenziali per affrontare queste e altre sfide comuni e interconnesse alla sicurezza.

Continueremo ad attribuire grande valore al ruolo fondamentale e ai contributi sostanziali della società civile nel promuovere l'attuazione dell'ampio ventaglio di impegni assunti da tutti gli Stati partecipanti. Apprezziamo le raccomandazioni elaborate nel quadro dell'evento parallelo della società civile tenutosi all'inizio della settimana. Siamo pronti a discutere le modalità per rafforzare ulteriormente la collaborazione della società civile con l'OSCE.

Gli Stati Uniti ribadiscono il loro impegno verso l'OSCE e la promozione del nostro comune obiettivo, vale a dire una regione sicura, pacifica e prospera dove siano rispettati la dignità e i diritti umani di tutti. Siamo pronti e disponibili a collaborare con tutti coloro che condividono tale obiettivo. Invito tutti a sostenere l'Organizzazione e la prossima Presidenza in esercizio finlandese per far sì che il 50° anniversario dell'Atto finale di Helsinki sia una testimonianza delle nostre capacità d'innovazione e della nostra passione per la libertà.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno**

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ALBANIA, ANDORRA,  
AUSTRIA, BELGIO, BOSNIA-ERZEGOVINA, BULGARIA, CANADA,  
CECHIA, CIPRO, CROAZIA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA,  
GEORGIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, ISLANDA, ITALIA,  
LETTONIA, LIECHTENSTEIN, LITUANIA, LUSSEMBURGO,  
MACEDONIA DEL NORD, MALTA, MOLDOVA, MONACO,  
MONTENEGRO, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA,  
PORTOGALLO, REGNO UNITO, ROMANIA, SAN MARINO,  
SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, STATI UNITI D'AMERICA,  
SVEZIA, SVIZZERA, UCRAINA E UNGHERIA)**

Ho l'onore di rendere la presente dichiarazione a nome dei seguenti 44 Stati partecipanti: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Canada, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ucraina, l'Unione europea e i suoi Stati membri e il mio Paese, la Danimarca.

Signor Presidente,

le celebrazioni del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel dicembre 2023 e, quest'anno, del 75° anniversario delle Convenzioni di Ginevra ci hanno ricordato come dopo la Seconda Guerra mondiale le nazioni si riunirono per creare un quadro che assicurasse pace e sicurezza future affinché gli orrori di quella guerra non si ripetessero mai più. Questi documenti fondamentali hanno evidenziato la necessità di tutelare la dignità e i diritti intrinseci di tutti gli individui, in pace e in guerra.

Nei decenni seguenti abbiamo assistito a progressi nel rafforzamento della tutela dei diritti umani. Nell'Atto finale di Helsinki del 1975, abbiamo inoltre riconosciuto che garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali è un presupposto per una sicurezza e una pace durevoli tra gli Stati e al loro interno.

L'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza, che verte sui diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, è il nostro impegno condiviso. Tuttavia, in anni recenti le azioni intraprese dai governi di alcuni Stati partecipanti, contro altri Stati partecipanti o contro i loro stessi popoli, hanno messo in discussione questi traguardi faticosamente conquistati, pregiudicando i progressi stessi per i quali ci siamo adoperati collettivamente così a lungo.

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, sostenuta dal regime di Lukashenka in Belarus e da altri Paesi terzi, rimane l'esempio più eloquente che ricorda a tutti noi che i diritti umani e le libertà fondamentali sono tra i principali obiettivi di un aggressore. Siamo seriamente preoccupati dai risultati del rapporto del Meccanismo di Mosca dell'OSCE del 2024 riguardo alla privazione arbitraria della libertà di civili ucraini da parte della Federazione Russa. Il rapporto riporta in dettaglio le accuse di "diffuse e sistematiche" violazioni da parte delle autorità russe e conclude che vi sono ragionevoli motivi di ritenere che siano stati commessi crimini di guerra e crimini contro l'umanità. La Commissione d'inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite sull'Ucraina ha anch'essa concluso di disporre di prove sufficienti per stabilire che le autorità russe hanno agito in base a una politica di Stato coordinata e hanno pertanto commesso atti di tortura che configurano crimini contro l'umanità. Tali rapporti costituiscono un'ulteriore prova del sistematico spregio della Russia per i diritti umani e il diritto umanitario internazionale.

Restiamo altresì profondamente preoccupati per le operazioni di trasferimento forzato di bambini ucraini in zone dell'Ucraina occupate dalla Russia e/o di deportazione in Russia condotte dal Cremlino. I bambini sono stati oggetto di indottrinamenti filorussi e in alcuni casi sono stati adottati da famiglie russe. Il rapporto di esperti del Meccanismo di Mosca del maggio 2023 ha concluso che questa pratica potrebbe configurare un crimine contro l'umanità.

Condanniamo con fermezza tutte le violazioni e gli abusi dei diritti umani e le violazioni del diritto umanitario internazionale. Tutte le presunte violazioni del diritto internazionale umanitario e del diritto in materia di diritti umani, nonché i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità, devono essere oggetto di debita e accurata indagine e i responsabili devono essere chiamati a rendere conto dei loro atti, anche per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Tutti i detenuti civili devono essere rilasciati immediatamente e tutti i bambini trasferiti con la forza o deportati devono essere rimpatriati in modo sicuro in Ucraina o in un luogo terzo, tenendo conto dell'interesse superiore del minore.

Siamo inoltre preoccupati per l'ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani in Russia, nonostante le raccomandazioni del rapporto del Meccanismo di Mosca del 2022, che ha chiaramente dimostrato il legame tra la repressione interna della Russia e le sue minacce alla pace e alla sicurezza internazionali.

Frattanto, in Belarus, pur avendo rilasciato alcuni prigionieri politici, il regime prosegue la dura repressione nei confronti di coloro che sostengono un pacifico cambiamento democratico: si calcola che i prigionieri politici siano circa 1.300 e, secondo segnalazioni attendibili, hanno luogo torture e altri maltrattamenti su larga scala, compresa la detenzione in isolamento.

Signor Presidente,

i fondamenti della libertà, dell'uguaglianza e della giustizia sono sottoposti a pressione in tutta l'area dell'OSCE. Un allarmante aumento della violenza contro le persone sulla base della loro religione o del loro credo, nonché dell'intolleranza e la discriminazione in generale, compresi il fanatismo antisemita e antiislamico, stanno limitando la piena e paritaria partecipazione e sicurezza di tutte le persone nelle nostre società.

La società civile è un elemento imprescindibile della coscienza dei nostri Paesi e un interlocutore importante nel portare avanti i valori e il lavoro di questa Organizzazione. È pertanto con profondo rammarico che rileviamo un ridimensionamento dello spazio civico in molti Stati partecipanti dell'OSCE, anche attraverso l'uso della cosiddetta legislazione sugli agenti stranieri o delle misure di "protezione della sovranità". Le autorità di alcuni Stati partecipanti, oltre alla Russia e al Belarus, minacciano e arrestano e detengono arbitrariamente manifestanti pacifici, difensori dei diritti umani, oppositori politici, giornalisti e operatori dei media. Rendiamo omaggio alle persone e alle organizzazioni della società civile che lavorano instancabilmente, spesso con grandi rischi personali per i loro mezzi di sostentamento e persino per le loro vite, per difendere la nostra comune dedizione alla democrazia, allo stato di diritto, ai diritti umani e alle libertà fondamentali.

A tal fine, attribuiamo grande valore alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana come importante piattaforma per gli Stati partecipanti e la società civile per valutare l'attuazione degli impegni OSCE nella dimensione umana e discutere i modi per migliorarla. Benché la Conferenza di Varsavia sulla dimensione umana si sia rivelata una valida alternativa, l'attuale ostruzionismo alla Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana è inaccettabile. Rimarchiamo la necessità che essa si tenga l'anno prossimo come da mandato e a tal fine sosterremo la Presidenza del 2025. Elogiamo inoltre le istituzioni autonome dell'OSCE per il loro ruolo vitale nella promozione dell'attuazione degli impegni OSCE nel campo della dimensione umana da parte degli Stati partecipanti. La loro autonomia e il loro impegno sono indispensabili per far avanzare la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo stato di diritto.

Nel Decalogo dell'Atto finale di Helsinki viene sancito il principio che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali è parte integrante di una sicurezza globale. Continueremo a far sentire la nostra voce ogniqualvolta i principi democratici, i diritti umani e le libertà fondamentali vengano violati o abusati. Che si tratti di difensori dei diritti umani, giornalisti e operatori dei media vittime di ritorsioni, tra cui la carcerazione, per il loro coraggioso lavoro, o di repressioni violente nei confronti di manifestanti pacifici che aspirano a un cambiamento in senso democratico. Continueremo a lottare per il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze e a promuovere l'uguaglianza di genere. Continueremo a esercitare pressioni per il rilascio di tutti coloro che vengono arrestati arbitrariamente o imprigionati perché sono consapevoli dei loro diritti umani e hanno agito di conseguenza. Seguiremo a adoperarci per l'eliminazione della tortura, di trattamenti o pene inumani o degradanti e di altre forme di maltrattamento. Continueremo a sostenere elezioni libere ed equi. Promuoveremo la tolleranza e la non discriminazione e condanneremo, indagheremo e perseguiremo i crimini ispirati dall'odio, anche sulla rete. Continueremo a chiedere che si accertino le responsabilità per i crimini commessi. Sfideremo gli stereotipi e i pregiudizi, combatteremo i miti e la disinformazione con i fatti e promuoveremo un mondo in

cui nessuno venga lasciato indietro o preso di mira per quello che è, per chi ama, per il suo aspetto, per ciò che dice o per ciò in cui crede o non crede.

Tutti gli Stati partecipanti hanno dichiarato categoricamente che gli impegni assunti nel quadro della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato. Continueremo a adoperarci per l'attuazione dei principi e degli impegni OSCE.

In conclusione, ringraziamo la Presidenza dell'OSCE e il Presidente del Comitato per la dimensione umana nonché le istituzioni autonome per il loro instancabile lavoro volto a rafforzare la dimensione umana in questi tempi difficili.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: BELARUS, KAZAKISTAN,  
KIRGHIZISTAN, TAGIKISTAN E UZBEKISTAN)**

Noi, gruppo di Stati partecipanti dell'OSCE,

siamo profondamente preoccupati per la crescente minaccia posta dal terrorismo e riconosciamo l'esistenza di una serie di fattori interni ed esterni che contribuiscono al grave problema della radicalizzazione, che alimenta la violenza e favorisce il coinvolgimento in attività terroristiche ed estremiste;

esprimiamo sincero cordoglio alle famiglie delle vittime e ai popoli e ai governi che sono stati colpiti da atti terroristici nella regione dell'OSCE e al di là di essa;

condanniamo senza riserve il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, riconoscendo che qualunque atto di terrorismo è un atto criminale e ingiustificabile, a prescindere dalla sua motivazione, ognualvolta e da chiunque sia commesso;

esprimiamo viva preoccupazione per il crescente numero di atti terroristici e di altri atti estremisti che costituiscono una minaccia per la società e lo Stato commessi sotto l'influsso di idee radicali, segnatamente per motivi di xenofobia, razzismo e altre forme di intolleranza o in nome della religione o del credo, sottolineando al contempo che il terrorismo e l'estremismo non possono e non devono essere associati ad alcuna religione, nazionalità, civiltà o gruppo etnico;

ci opponiamo all'applicazione di diversi pesi e misure nel campo della lotta al terrorismo e all'estremismo, così come ai tentativi di utilizzare gruppi terroristici ed estremisti a fini utilitaristici;

riaffermiamo la nostra incrollabile determinazione a restare uniti nella lotta internazionale al terrorismo e a lavorare insieme per prevenire e reprimere gli atti terroristici, nonché a contrastare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo e dell'estremismo attraverso il rafforzamento della cooperazione nel pieno rispetto del ruolo centrale e di coordinamento delle Nazioni Unite, l'osservanza dei pertinenti impegni derivanti

dal diritto internazionale, ivi inclusi la Carta delle Nazioni Unite e i protocolli e le convenzioni internazionali in materia, l'applicazione delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché l'attuazione equilibrata della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo;

riconosciamo che gli Stati devono svolgere un ruolo primario nel contrasto alle minacce terroristiche ed estremiste, e a tale riguardo sottolineiamo l'importanza dello sviluppo della cooperazione regionale e internazionale al fine di rafforzare le pertinenti capacità delle istituzioni statali, riconoscendo al contempo la necessità di tenere conto, in particolare, dell'esperienza degli Stati, delle loro priorità e del contesto nazionale alla luce delle varie specificità locali sul piano giuridico, politico, socioeconomico, culturale, religioso e di altro genere;

riteniamo necessario intensificare gli sforzi individuali e collettivi degli Stati nel contrasto alla radicalizzazione che conduce al terrorismo e all'estremismo motivata da idee terroristiche e da altre ideologie radicali, inclusi l'intolleranza religiosa, la xenofobia, il nazionalismo aggressivo e la discriminazione etnica e razziale, che contribuiscono all'istigazione al terrorismo e al reclutamento per attività terroristiche;

invitiamo altresì all'attuazione di misure globali intese a contrastare il finanziamento del terrorismo e altre forme di sostegno alle attività terroristiche, anche attraverso la repressione del reclutamento, dei canali di approvvigionamento di armi e dei movimenti transfrontalieri dei terroristi;

riteniamo necessario continuare a perfezionare i metodi e gli strumenti avanzati di lotta al terrorismo, in particolare per porre fine ai tentativi di terroristi ed estremisti di utilizzare le moderne tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, tra cui Internet, per diffondere la loro ideologia e le loro pratiche radicali;

sottolineiamo l'importanza di eliminare le cause e le condizioni che conducono all'insorgere e al diffondersi del radicalismo, in primo luogo tra i giovani, di coinvolgere il sistema di istruzione, i mezzi d'informazione, la società civile, gli esponenti religiosi, le strutture accademiche e la comunità imprenditoriale in varie iniziative di prevenzione e sensibilizzazione poste in essere dagli Stati al fine di accrescere la consapevolezza dei pericoli delle ideologie e delle attività delle organizzazioni terroristiche ed estremiste, nonché di promuovere i principi della tolleranza, della coesione sociale e del rispetto della diversità etnica, religiosa e culturale;

rimarchiamo la particolare rilevanza degli sforzi volti alla deradicalizzazione e al reinserimento sociale di coloro che hanno subito l'influenza di un'ideologia radicale, inclusi individui precedentemente coinvolti nelle attività illecite di organizzazioni terroristiche ed estremiste, individui detenuti in istituti penitenziari per aver commesso crimini di matrice estremista o terroristica, e individui che hanno scontato una pena per aver partecipato ad attività terroristiche ed estremiste, compresi i cosiddetti combattenti stranieri;

invitiamo le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei loro mandati esistenti, a promuovere attivamente lo sviluppo della cooperazione attraverso un dialogo regionale inclusivo sulla prevenzione e la lotta al terrorismo con la partecipazione di tutti gli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione interessati, incoraggiando lo scambio di

esperienze nazionali e migliori prassi in tale ambito, nonché a prestare assistenza agli Stati partecipanti (se necessario e su richiesta di questi ultimi) nell'attuazione dei pertinenti impegni internazionali, tenendo conto al contempo delle loro priorità nazionali nonché delle specificità locali sul piano giuridico, politico, socioeconomico, culturale, religioso e di altro genere;

invitiamo tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a discutere ed eventualmente mettere a punto misure comuni di contrasto alle minacce terroristiche ed estremiste sulla base dei pertinenti impegni collettivi, ivi inclusi gli impegni assunti in seno all'OSCE.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno**

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL KAZAKISTAN  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: AZERBAIGIAN, BELARUS,  
FEDERAZIONE RUSSA, KIRGHIZISTAN, TAGIKISTAN,  
UNGHERIA E UZBEKISTAN)**

Noi, gruppo di Stati partecipanti dell'OSCE,

ribadiamo il nostro impegno a rispettare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione o credo per tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione, come previsto dall'Atto finale di Helsinki del 1975 e dai pertinenti impegni dell'OSCE nel campo della tolleranza e della non discriminazione;

condanniamo risolutamente tutte le manifestazioni di discriminazione, violenza e gli atti terroristici perpetrati contro cristiani, musulmani e membri di altre religioni. Rileviamo che gli atti di terrorismo commessi da persone o gruppi che si identificano con una determinata religione o credo non possono mai giustificare l'intolleranza verso le persone sulla base della loro religione. Respingiamo categoricamente l'identificazione del terrorismo e dell'estremismo violento con qualsiasi religione;

esprimiamo grave preoccupazione per il crescente numero di incidenti ai danni di cristiani e musulmani nella regione dell'OSCE e nelle regioni limitrofe, inclusi atti di intolleranza, discriminazione, pregiudizio, violenza e crimini motivati dall'odio, che rappresentano una sfida alla nostra stabilità e sicurezza e all'esistenza stessa delle comunità cristiane e musulmane, ai loro siti sacri e luoghi di culto;

esprimiamo altresì profonda preoccupazione per i continui atti di intolleranza, di violenza e di terrorismo contro persone sulla base della loro religione o credo, compresi membri di altre religioni;

celebriamo il decimo anniversario dell'adozione al Consiglio dei ministri dell'OSCE di Basilea del 2014 della Dichiarazione sul potenziamento degli sforzi per combattere l'antisemitismo (MC.DOC/8/14/Corr.1) e sottolineiamo, a tale riguardo, l'assoluta necessità di adempiere l'urgente compito, ivi contenuto, di elaborare dichiarazioni sul potenziamento

degli sforzi per combattere l'intolleranza e la discriminazione nei confronti di cristiani, musulmani e membri di altre religioni;

esortiamo i leader politici e le personalità pubbliche degli Stati partecipanti dell'OSCE a condannare gli incidenti e i crimini motivati dall'odio commessi contro cristiani, musulmani e membri di altre religioni sulla base del loro credo, a promuovere programmi educativi in materia e a adottare misure per contrastare efficacemente le manifestazioni di intolleranza e di discriminazione contro i cristiani e i musulmani e i membri di altre religioni sulla base della loro confessione religiosa o credo nella regione dell'OSCE.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DEL BELARUS  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: FEDERAZIONE RUSSA,  
KAZAKISTAN, KIRGHIZISTAN, TAGIKISTAN E UZBEKISTAN)**

Noi, gruppo di Stati partecipanti dell'OSCE,

esprimiamo la nostra profonda convinzione che il patrimonio culturale di ciascuno di noi sia una parte integrante della nostra civiltà, della nostra memoria e della nostra storia comune che deve essere trasmessa alle generazioni future;

riaffermiamo l'importanza della documentazione completa e regolare di siti, strutture, paesaggi culturali, beni e sistemi culturali, ivi inclusi i monumenti storici, religiosi e culturali, nella loro forma attuale;

esprimiamo profonda preoccupazione per i sempre più frequenti tentativi deliberati ed episodi di profanazione o distruzione di monumenti eretti in onore di coloro che hanno combattuto il nazismo negli anni della Seconda Guerra mondiale, che sono conseguenza della mancata attuazione dei pertinenti impegni OSCE, tra cui il Documento del Simposio di Cracovia sul retaggio culturale degli Stati partecipanti alla CSCE del 1991, e rappresentano una violazione dei pertinenti accordi bilaterali, ed esortiamo con forza a rispettare i memoriali e i luoghi di sepoltura ovunque si trovino, a garantirvi l'accesso incondizionato e a prevenire atti di vandalismo e distruzione;

esprimiamo apprensione per i vergognosi atti connessi alla glorificazione del nazismo, inclusa la realizzazione di graffiti di contenuto filonazista, specialmente su monumenti alle vittime della Seconda Guerra mondiale;

apprezziamo gli sforzi degli Stati partecipanti intesi a preservare la verità storica, anche attraverso l'erezione e la conservazione di monumenti e memoriali a coloro che hanno combattuto nelle file della coalizione antihitleriana;

invitiamo gli Stati partecipanti dell'OSCE che ancora non l'hanno fatto a adottare misure appropriate, anche in ambito educativo, per contrastare la distorsione della storia e degli esiti della Seconda Guerra mondiale e a rispecchiarne con accuratezza le pagine

tragiche, in primo luogo le sofferenze di milioni di persone a causa della diffusione dell'ideologia misantropica del nazismo e del fascismo;

in tal senso, accogliamo con favore la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla lotta alla glorificazione del nazismo, del neonazismo e di altre pratiche che contribuiscono ad alimentare forme contemporanee di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e relativa intolleranza, che testimonia la risolutezza della comunità internazionale a non consentire la ripetizione dei tragici errori del passato e a costruire il futuro sulla base di principi unificanti.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno**

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: BULGARIA, CANADA,  
CECHIA, DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, IRLANDA,  
ISLANDA, LETTONIA, LITUANIA, NORVEGIA, POLONIA,  
REGNO UNITO, ROMANIA, STATI UNITI D'AMERICA,  
SVEZIA E UCRAINA)**

La presente dichiarazione è resa a nome dei seguenti Paesi: Bulgaria, Canada, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Stati Uniti d'America, Svezia e Ucraina.

Riaffermiamo il nostro pieno sostegno alla sovranità e integrità territoriale della Georgia entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

A sedici anni dall'invasione militare della Georgia da parte della Federazione Russa, continuiamo a nutrire profonda preoccupazione per la persistente occupazione delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale e sottolineiamo la necessità di una soluzione pacifica del conflitto basata sul pieno rispetto degli impegni e del diritto internazionale, ivi inclusi la Carta delle Nazioni Unite e l'Atto finale di Helsinki.

Condanniamo l'aggressione militare della Russia contro la Georgia nel 2008 in flagrante violazione del diritto internazionale ed esprimiamo la nostra preoccupazione per il fatto che la Georgia, da quando ha riacquistato l'indipendenza, è stata obiettivo di tattiche ibride e di guerra convenzionale da parte della Russia. Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per l'attuale presenza militare illegale, le esercitazioni militari e la violazione dello spazio aereo delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale da parte della Russia. A tale riguardo, esprimiamo profonda preoccupazione per la decisione presa dalla Russia di stabilire una base navale nel distretto di Ochamchire della regione occupata dell'Abkhazia quale ulteriore tentativo provocatorio di destabilizzare la già grave situazione in loco e nella più ampia regione del Mar Nero. Ribadiamo inoltre la nostra condanna della guerra di aggressione in corso della Russia contro l'Ucraina.

Accogliamo con favore il rispetto da parte della Georgia dell'accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008 mediato dall'Unione europea. Invitiamo la Russia a adempiere

senza indugio l'esplicito obbligo derivante dall'accordo di cessate il fuoco, che prevede il ritiro delle sue forze alle posizioni precedenti al conflitto, nonché l'impegno ad assicurare un accesso libero e senza impedimenti all'assistenza umanitaria e a non ostacolare l'istituzione sul territorio di accordi internazionali sulla sicurezza. Esortiamo la Russia a revocare il riconoscimento della cosiddetta indipendenza delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale e a garantire il ritorno sicuro e dignitoso di tutti gli sfollati interni e dei rifugiati alle loro case in conformità al diritto internazionale.

Condanniamo le iniziative volte a assimilare le regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale nella sfera politica, militare, sociale, economica, giudiziaria e di altro tipo della Russia, compresi i tentativi di attuazione dei cosiddetti trattati di integrazione e alleanza tra la Russia e le regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale, che costituiscono una palese violazione del diritto internazionale da parte della Federazione Russa e contravvengono direttamente agli impegni dell'OSCE. Condanniamo altresì la concessione dell'aeroporto di Sukhumi alla Russia per la sua ricostruzione e gestione, l'istituzione illegale di seggi elettorali per le elezioni presidenziali della Russia nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale nel marzo 2024 nonché le cosiddette elezioni parlamentari nella regione georgiana dell'Ossezia meridionale nel giugno 2024 senza il consenso della Georgia. Siamo preoccupati per il fatto che la Russia sta ostacolando le attività delle organizzazioni internazionali che operano sul campo e sta limitando le iniziative di rafforzamento della fiducia. Esortiamo la Russia a invertire i suoi passi volti a assimilare le regioni della Georgia nelle proprie strutture governative.

Siamo preoccupati per la persistente discriminazione etnica nei confronti dei georgiani nelle regioni dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale della Georgia. Siamo inoltre preoccupati per gli abusi, tra cui le gravi restrizioni ai diritti connessi alla libertà di circolazione, istruzione, residenza e proprietà, in particolar modo riguardo alla distruzione delle case degli sfollati interni. Condanniamo le restrizioni all'insegnamento nella lingua madre georgiana e la sua sostituzione con il russo nelle scuole e negli asili delle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale. Condanniamo inoltre la cancellazione e l'alterazione delle caratteristiche georgiane dei monumenti del patrimonio culturale georgiano in entrambe le regioni occupate.

Siamo preoccupati, in particolare, per la continua costruzione di recinzioni in filo spinato e di altre barriere artificiali lungo le linee di confine amministrativo e per la chiusura per lunghi periodi dei cosiddetti punti di attraversamento, che ha portato a gravi conseguenze umanitarie per la popolazione locale. Condanniamo inoltre la chiusura inaspettata dei cosiddetti punti di attraversamento delle linee di confine amministrativo durante il periodo delle elezioni parlamentari in Georgia il 26 ottobre, che ha impedito ai cittadini georgiani di votare e ha perturbato il commercio e la libertà di circolazione della popolazione. La riapertura parziale e temporanea dei cosiddetti punti di attraversamento non può ritenersi soddisfacente. Tutti i cosiddetti punti di attraversamento nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale devono essere riaperti per tutti i cittadini georgiani che risiedono su entrambi i lati delle linee di confine amministrativo.

L'isolamento e le continue restrizioni alla libertà di circolazione hanno destabilizzato ulteriormente la situazione sul terreno e inciso gravemente sulla sicurezza, l'incolumità, il benessere e le condizioni umanitarie dei civili nelle zone colpite dal conflitto, ostacolandone l'accesso alle famiglie, alle proprietà, ai terreni agricoli, ai siti religiosi e ai cimiteri nonché

alle pensioni erogate dal Governo georgiano e ai servizi sanitari gratuiti e all'istruzione disponibili nel territorio controllato dal Governo georgiano. Ciò crea il rischio di un ulteriore spopolamento di entrambe le regioni.

Condanniamo le uccisioni dei cittadini di etnia georgiana Davit Basharuli, Giga Otkhozoria, Tamaz Ginturi, Archil Taturashvili e Vitali Karbaia ed esprimiamo preoccupazione per la morte di Irakli Kvaratskhelia durante la sua detenzione illegale presso la base militare russa nella regione dell'Abkhazia. Esortiamo la Russia a rimuovere ogni ostacolo che impedisca che i responsabili siano consegnati alla giustizia. In tale contesto, ribadiamo il nostro sostegno a favore delle misure preventive varate dalla Georgia per porre fine all'impunità e prendiamo atto dell'elenco Otkhozoria-Taturashvili adottato dal Governo georgiano.

Restiamo profondamente preoccupati per le continue detenzioni arbitrarie lungo le linee di confine amministrativo che riguardano gruppi vulnerabili e in alcuni casi persone con gravi problemi di salute. Chiediamo il rilascio immediato e incondizionato di Irakli Bebua, Kristine Takalandze, Giorgi Mosiashvili e di tutte le persone detenute arbitrariamente.

Prendiamo atto della sentenza del gennaio 2021 della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) nella causa relativa al conflitto armato tra la Federazione Russa e la Georgia dell'agosto 2008 e le sue conseguenze, incluse le relative conclusioni secondo cui la Russia ha esercitato un controllo effettivo sulle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale a seguito dell'accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008, anche mediante la sua presenza militare. La Corte ha altresì stabilito che la Russia, in violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ha torturato prigionieri di guerra georgiani, ha detenuto arbitrariamente e ucciso civili georgiani e si è resa responsabile di trattamenti inumani e degradanti nei loro confronti, ha impedito a persone di etnia georgiana di fare ritorno alle proprie case. Inoltre, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha emesso un'altra sentenza nel caso "Mamasakhlisi e altri contro Georgia e Russia" il 7 marzo 2023 che ha confermato l'effettivo controllo della Federazione Russa sulla regione georgiana dell'Abkhazia anche prima della guerra della Russia contro la Georgia nell'agosto 2008 e la sua piena responsabilità per le violazioni dei diritti umani nella regione occupata. Richiamiamo la decisione della CEDU del 28 aprile 2023 che ha condannato la Federazione Russa al pagamento di una somma fino a 130 milioni di euro a favore dei cittadini georgiani colpiti dal conflitto. Rileviamo le due sentenze della CEDU del 19 dicembre 2023, una che stabilisce la responsabilità della Russia per l'uccisione del cittadino georgiano Giga Otkhozoria, e l'altra che ne conferma la responsabilità per le detenzioni illegali di cittadini georgiani nella regione georgiana dell'Abkhazia. Nella sua ultima sentenza del 9 aprile 2024, la CEDU ha confermato molteplici violazioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo causate dalla "fronterizzazione" illegale da parte della Federazione Russa. Esortiamo la Federazione Russa a rispettare pienamente le succitate sentenze, consentendo tra l'altro agli sfollati interni di fare ritorno alle proprie case in condizioni di sicurezza e dignità.

Rileviamo inoltre la decisione della Corte penale internazionale (CPI) del 2022 che ha emesso mandati di arresto per crimini di guerra commessi contro civili di etnia georgiana durante l'invasione russa del 2008 e ha rilevato il presunto ruolo di un ufficiale militare russo, ora deceduto, emerso dall'indagine. Chiediamo alla Russia di cooperare con la CPI.

Sosteniamo l'efficace funzionamento dei Colloqui internazionali di Ginevra quale unico formato negoziale tra la Georgia e la Federazione Russa inteso ad attuare l'accordo di cessate il fuoco mediato dall'UE del 12 agosto 2008 e a far fronte alle problematiche attinenti alla sicurezza, ai diritti umani e alle questioni umanitarie derivanti dall'invasione della Georgia da parte della Russia nell'agosto del 2008. Sottolineiamo la necessità di compiere progressi sulle questioni centrali dei colloqui, tra cui il ritiro delle forze russe e l'istituzione di accordi internazionali sulla sicurezza nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale, come stabilito dall'accordo di cessate il fuoco, e le garanzie per un ritorno volontario, in condizioni di sicurezza e dignità degli sfollati interni e dei rifugiati come previsto dal diritto internazionale. Lamentiamo le costanti interruzioni delle tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra dovute al rifiuto da parte dei partecipanti della Russia e delle sue autorità de facto di affrontare il punto dell'ordine del giorno riguardante gli sfollati interni e i rifugiati. Sosteniamo con forza l'applicazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza nel quadro dei Colloqui internazionali di Ginevra allo scopo di facilitare il conseguimento di una pace e sicurezza inclusive e sostenibili sul terreno.

Esprimiamo il nostro sostegno ai Meccanismi di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM) di Ergneti e Gali e sottolineiamo l'importante ruolo che essi assumono nel prevenire ogni recrudescenza del conflitto e nel garantire l'incolumità e la sicurezza della popolazione sul terreno. Esprimiamo grande preoccupazione per la sospensione prolungata dell'IPRM di Gali e ne sollecitiamo la riattivazione senza ulteriori indugi e precondizioni, in linea con le regole di base.

Riaffermiamo il nostro fermo sostegno alla Missione di vigilanza dell'UE (EUMM) ed esortiamo la Russia a consentire all'EUMM di assolvere pienamente il suo mandato anche garantendole accesso a entrambi i versanti delle linee di confine amministrativo. Condanniamo il recente incidente in cui forze russe hanno tenuto in ostaggio temporaneamente osservatori dell'EUMM nel territorio controllato dal Governo georgiano nell'adempimento dei loro compiti. Al tempo stesso chiediamo alla Russia di consentire il pieno e libero accesso delle organizzazioni internazionali dei diritti umani alle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale.

Chiediamo che venga posta fine all'occupazione e sosteniamo la politica di risoluzione pacifica dei conflitti del Governo della Georgia. Esprimiamo il nostro sostegno all'iniziativa di pace del Governo della Georgia "Un passo verso un futuro migliore" e il suo "Fondo per la pace per un futuro migliore", volto a migliorare le condizioni umanitarie e socioeconomiche della popolazione che risiede nelle regioni georgiane dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale e a promuovere la fiducia tra le comunità divise, e siamo pronti a prestare il nostro appoggio.

Incoraggiamo l'impegno dell'OSCE nel processo di ricerca di una risoluzione pacifica del conflitto russo-georgiano. Ci rammarichiamo per la chiusura della Missione OSCE in Georgia nel 2009 ed esortiamo gli Stati partecipanti ad accordarsi sulla riapertura di una missione transdimensionale in Georgia, anche prevedendo capacità di monitoraggio e libero attraversamento alle linee di confine amministrativo. La riapertura della missione rafforzerebbe in modo considerevole la posizione dell'OSCE nell'ambito dei Colloqui internazionali di Ginevra e degli IPRM. Inoltre, l'istituzione di una nuova missione sul terreno sosterrebbe il lavoro dell'OSCE in ogni fase del ciclo del conflitto.

Il Gruppo di amici della Georgia continuerà le sue attività di sensibilizzazione sul conflitto e a informare in merito agli sviluppi sul terreno, a richiamare la Russia al rispetto dei suoi obblighi e impegni e a perorare la causa della risoluzione pacifica del conflitto.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno**

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ALBANIA, BELGIO,  
BULGARIA, CANADA, CECHIA, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA,  
FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, ISLANDA, ITALIA,  
LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MACEDONIA DEL NORD,  
MONTENEGRO, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA,  
PORTOGALLO, REGNO UNITO, ROMANIA, SLOVACCHIA,  
SLOVENIA, SPAGNA, STATI UNITI D'AMERICA,  
TÜRKİYE E UNGHERIA)**

Signor Presidente,

questa dichiarazione è resa a nome degli alleati della NATO.

La guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina ha infranto la pace e la stabilità nell'area dell'OSCE. Si tratta di una flagrante violazione del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite e contravviene ai principi e agli impegni dell'OSCE. Restiamo inoltre preoccupati per la difficile situazione di sicurezza nell'area dell'OSCE e oltre i suoi confini.

Riaffermiamo il nostro fermo impegno per un'Ucraina libera, democratica, indipendente e sovrana entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Sosteniamo pienamente il suo diritto all'autodifesa e di scegliere i propri accordi di sicurezza come previsto dal diritto internazionale, dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi e dalla Carta di Istanbul per la sicurezza europea. Mentre l'Ucraina prosegue il suo vitale lavoro sulle riforme democratiche, economiche e di sicurezza, continueremo a sostenerla nel suo cammino irreversibile verso la piena integrazione euroatlantica, inclusa l'adesione alla NATO.

Non può esserci impunità per gli abusi dei diritti umani, i crimini di guerra e altre violazioni del diritto internazionale. La Russia è responsabile della morte di migliaia di persone e di immensi danni causati alle infrastrutture civili in Ucraina. La guerra della Russia ha inoltre compromesso profondamente la sicurezza nucleare e alimentare.

Esoriamo tutti i Paesi a non fornire alcun tipo di assistenza alla guerra di aggressione della Russia contro l’Ucraina. Condanniamo tutti gli atti, come quelli compiuti dal Belarus, dalla Repubblica popolare democratica di Corea e dall’Iran, che facilitano o sostengono e pertanto protraggonno questa guerra. Chiediamo alla Repubblica popolare cinese di non fornire più sostegno materiale e politico allo sforzo bellico della Russia.

La Russia rimane la più grande e diretta minaccia alla nostra pace, sicurezza e stabilità. La Russia cerca di creare le cosiddette “sfere di influenza” e di stabilire un controllo diretto attraverso la coercizione, la sovversione, la disinformazione, l’aggressione e i tentativi di annessione illegali. La Russia sta ricostruendo ed espandendo le sue capacità militari e seguita a violare lo spazio aereo e a compiere attività provocatorie. Siamo solidali con tutti gli alleati interessati da queste azioni. Il potenziamento militare della Russia, anche nelle regioni del Baltico, del Mar Nero e del Mediterraneo e nel Grande Nord, mette alla prova la nostra sicurezza. La postura della Russia, l’intensificazione delle azioni ibride, anche attraverso i suoi emissari, e il suo uso della forza violano l’ordine internazionale basato sulle regole. Condanniamo il comportamento della Russia e la esortiamo a rispettare i suoi obblighi internazionali.

Condanniamo l’irresponsabile retorica nucleare e l’invio di segnali di minaccia nucleare a scopo coercitivo da parte della Russia, compreso l’annunciato stazionamento di armi nucleari in Belarus, che indicano una postura di intimidazione strategica.

La Russia ha fomentato conflitti nell’area dell’OSCE e inibito gli sforzi per risolverli. Chiediamo alla Russia di ritirare dalla Repubblica di Moldova e dalla Georgia tutte le sue forze e i suoi equipaggiamenti, che vi stazionano senza il loro consenso. Sosteniamo fermamente la loro sovranità, indipendenza e integrità territoriale entro i loro confini internazionalmente riconosciuti. Continueremo a sostenere i nostri partner per contrastare l’influenza malevola e l’aggressione.

Respingiamo le affermazioni della Russia secondo cui la NATO starebbe inasprendo le tensioni. La NATO è un’alleanza difensiva. Ribadiamo la nostra volontà di mantenere canali di comunicazione con Mosca, anche in seno all’OSCE, per gestire e mitigare i rischi, prevenire l’aggravamento delle tensioni e rafforzare la fiducia e l’affidabilità, sulla base dei principi fondamentali della trasparenza, dell’osservanza, della verifica, della reciprocità e del consenso della nazione ospitante. Rimaniamo uniti nel nostro impegno per un efficace controllo degli armamenti come elemento chiave della sicurezza nell’area OSCE, tenendo conto del contesto di sicurezza complessivo e della sicurezza di tutti gli alleati. Questi ultimi continuano a rafforzare la deterrenza e la difesa della NATO contro tutte le minacce e le intimidazioni.

La Russia continua a dimostrare dispregio per il controllo degli armamenti. La Russia ha violato ed è receduta da obblighi e impegni di lunga data, indebolendo in tal modo l’architettura globale di controllo degli armamenti, di disarmo e di non proliferazione.

In vista del 50° anniversario dell’Atto finale di Helsinki, ribadiamo l’importanza fondamentale dell’OSCE come foro peculiare per il dialogo, la promozione della sicurezza globale e la responsabilità politica. Continueremo a sostenere l’operato dell’OSCE in tutte e tre le dimensioni e a promuovere il suo efficace e libero funzionamento, comprese le istituzioni autonome e le presenze sul terreno.

La Russia deve porre immediatamente fine alla sua guerra di aggressione contro l’Ucraina e ritirare completamente e incondizionatamente tutte le sue forze. Accogliamo con favore e sosteniamo il costante impegno dell’Ucraina a promuovere una pace globale, equa e duratura attraverso la Formula di pace del Presidente Zelenskyy e il processo del Vertice sulla pace.

Gli Stati partecipanti che sottoscrivono la presente dichiarazione chiedono che sia acclusa al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Signora Presidente,

la delegazione dell'Azerbaigian accoglie con favore l'adozione delle decisioni sulla nomina delle quattro cariche apicali, che contribuiranno a rafforzare il funzionamento dell'Organizzazione in questo momento critico.

Al contempo, ci rammarichiamo che non sia stato possibile adottare la decisione sull'approvazione del Bilancio unificato 2024.

A tale riguardo desideriamo dichiarare, affinché sia messo agli atti, che sosteniamo la tempestiva adozione del Bilancio unificato.

Partiamo dal presupposto che le scarse risorse dell'Organizzazione debbano essere assegnate laddove sono più necessarie per finanziare attività programmatiche rilevanti e sulle quali esiste un consenso. Ciò assicurerebbe il buon funzionamento dell'Organizzazione in modo efficiente, trasparente e responsabile e le consentirebbe di produrre risultati e offrire un valore aggiunto.

A tal fine, le strutture OSCE obsolete, inefficienti e irrilevanti, come quelle relative all'ex Processo di Minsk, devono essere eliminate dal bilancio.

Ci rammarichiamo che la proposta di bilancio per il 2024 venga meno a tale obiettivo e che la sua elaborazione sia stata caratterizzata da gravi incongruenze con la procedura di Bilancio unificato dell'OSCE stabilita dal Regolamento finanziario dell'OSCE e dalle pertinenti decisioni.

Tuttavia, in uno spirito di compromesso, la delegazione dell'Azerbaigian era pronta a valutare la possibilità di unirsi al consenso su questa specifica proposta a condizione che il presente progetto di decisione includesse riduzioni significative dei fondi poc'anzi citati, come prima fase del processo di eliminazione di detti fondi, e che ciò fosse rispecchiato nella dichiarazione della Presidenza e riaffermato in analoghe dichiarazioni delle prossime Presidenze e di altri Stati partecipanti, a titolo individuale o collettivo.

Ci rammarichiamo che tale proposta non sia stata ritenuta accettabile da taluni Stati partecipanti, il che ha reso impossibile l'adozione della decisione.

Pur esprimendo disappunto per la situazione che si è venuta a creare, la delegazione dell'Azerbaigian invita il Segretariato e la Presidenza finlandese entrante, nell'ambito della procedura di Bilancio unificato del 2025, ad assegnare la priorità al lavoro dell'OSCE nelle tre dimensioni in quei settori in cui l'Organizzazione ha un vantaggio comparativo. A tal fine, li esorta a proseguire le consultazioni e a predisporre tempestivamente un piano che definisca i parametri principali nonché i compiti, le scadenze e gli accordi amministrativi necessari per consentire la chiusura delle strutture relative all'inefficiente processo di Minsk.

Ciò garantirà il sostegno collettivo di tutti gli Stati partecipanti all'adozione tempestiva del Bilancio unificato, ripristinerà la funzionalità dell'Organizzazione e imprimerà un andamento sostenibile al finanziamento della stessa.

Siamo pronti a impegnarci costruttivamente nelle discussioni sul bilancio.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente,

riteniamo che l'OSCE, quale maggiore organizzazione di sicurezza, disponga ancora del potenziale per adempiere il suo mandato e, in tale contesto, l'Armenia continuerà a essere guidata dall'urgenza di sostenere e preservare la funzionalità, l'integrità e la capacità dell'Organizzazione di proseguire il suo lavoro programmatico basato sui principi comuni.

Signora Presidente,

non sarebbe esagerato affermare che le recenti discussioni sull'adozione del Bilancio unificato dell'OSCE si sono svolte in circostanze senza precedenti e particolarmente impegnative, in cui erano in gioco il futuro dell'Organizzazione, il suo corretto funzionamento e le sue operazioni.

Tali circostanze hanno gravato enormemente sugli Stati partecipanti, compresa l'Armenia.

Abbiamo sostenuto il progetto di decisione sul Bilancio unificato del 2024 così come è stato presentato. Abbiamo fatto il possibile per contribuire a tale obiettivo, adottando un approccio molto costruttivo e facendo importanti compromessi. In tal modo abbiamo espresso la nostra volontà politica e siamo rammaricati che il Bilancio unificato non sia stato adottato.

Al tempo stesso riteniamo che i meccanismi del Processo di Minsk debbano rimanere in vigore fino al raggiungimento di un accordo di pace e di normalizzazione delle relazioni interstatali tra Armenia e Azerbaigian. L'Armenia ritiene che tale accordo sia a portata di mano.

In conclusione, accogliamo con favore la decisione e la disponibilità di Cipro ad assumere la Presidenza nel 2027, che gode del forte sostegno dell'Armenia.

Ringraziamo Malta per la calorosa accoglienza.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale di questa Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 8 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA TÜRKİYE**

Eccellenze,  
esimi colleghi,

desideriamo in primo luogo esprimere il nostro apprezzamento a Sua Eccellenza il Ministro Borg e ai suoi competenti collaboratori, guidati dall'Ambasciatrice Meli Daudey, per aver guidato l'OSCE in questo anno così impegnativo.

Desidero inoltre estendere la nostra gratitudine a Malta per la calorosa ospitalità.

Accogliamo con favore l'adozione delle decisioni sulla nomina delle quattro cariche apicali. È un segnale positivo per il futuro.

Per la prima volta, un funzionario turco – un diplomatico turco di grande esperienza – assumerà la carica di Segretario generale. Le strutture esecutive chiave sono concepite per sostenere il compito dell'Organizzazione di promuovere la sicurezza, la cooperazione e la stabilità nell'area dell'OSCE attraverso l'attuazione delle nostre decisioni e degli impegni comuni. Siamo fermamente convinti che, grazie alle loro eccezionali carriere e alla loro vasta esperienza, i quattro funzionari di alto livello forniranno contributi concreti al funzionamento della nostra Organizzazione.

Tuttavia, abbiamo ancora davanti a noi questioni impellenti che devono trovare soluzione per un funzionamento corretto, efficace e sostenibile dell'Organizzazione. La mancanza del Bilancio unificato sin dal 2022 compromette la capacità complessiva della nostra Organizzazione. Riteniamo che sarebbe possibile raggiungere un consenso anche su questo tema – con soluzioni creative e accettabili, tenendo conto delle realtà e delle aspettative di tutti gli Stati partecipanti.

Per superare i problemi che abbiamo di fronte, dobbiamo dare vera priorità all'OSCE. A tal fine occorre comprenderne onestamente l'essenza.

Dovremmo sempre ricordare che lo spirito dell'OSCE è basato su una visione strategica. Tale visione implica il fatto che tutti gli Stati partecipanti adottano un approccio cooperativo nel perseguire l'obiettivo di promuovere gli interessi comuni attraverso il

dialogo. Gli sforzi costanti per raggiungere il consenso sono il fondamento dell'OSCE, spesso descritta come Organizzazione di Stati con vedute non affini. Pertanto, la “regola del consenso” deve rimanere al centro del nostro processo decisionale.

Il dialogo, il compromesso e il rafforzamento della fiducia costituiscono la base stessa della nostra Organizzazione. Se solo ci avvarremo di questi elementi indispensabili in ogni momento, l'OSCE sarà in grado di assumere il suo meritato ruolo strategico in un sistema multilaterale.

In un momento di crescente instabilità e di rapido deterioramento della situazione geopolitica, occorre rivitalizzare la nostra Organizzazione affinché serva al suo scopo principale, ovvero gestire adeguatamente le percezioni delle minacce e le sfide in materia di sicurezza degli Stati partecipanti e tra di essi.

In definitiva, si tratta non solo di un obbligo per tutti noi, ma anche di una necessità per la nostra sicurezza comune e globale.

Una cultura dell'impegno è essenziale per superare l'attuale deficit di fiducia in seno all'OSCE. Con l'approssimarsi dell'anniversario dell'adozione dell'Atto finale di Helsinki, dovremmo tutti riaffermare gli impegni e i principi dell'OSCE.

In conclusione, il dialogo è indispensabile per valutare i problemi esistenti nell'area dell'OSCE.

Saremo lieti di sostenere la Finlandia quale Presidenza in esercizio nel 2025, in occasione dei 50 anni dell'Atto finale di Helsinki.

Grazie.

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 10 dell'ordine del giorno****DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA**

Molte grazie Signor Presidente, Vice Primo Ministro Borg,

desidero iniziare ringraziando personalmente Lei e i suoi validi collaboratori a La Valletta e a Vienna per il successo di questa Riunione del Consiglio dei ministri. Avete affrontato l'anno con straordinaria abilità.

La Finlandia si congratula con voi per aver mantenuto la vostra priorità assoluta, la guerra di aggressione illegale della Russia contro l'Ucraina, tra i temi che hanno dominato l'agenda dell'OSCE.

Grazie alla vostra leadership, abbiamo raggiunto il consenso sulla nomina di un nuovo Segretario generale dell'OSCE e dei capi delle istituzioni. Vi siete adoperati con ogni mezzo per consentire l'adozione del bilancio per il 2024. Il vostro operato è un concreto esempio di impegno verso il multilateralismo – una componente oggi molto necessaria.

Signor Presidente,

questa Riunione del Consiglio dei ministri ha posto le basi per l'assunzione della Presidenza dell'OSCE da parte della Finlandia nel 2025, l'anno in cui celebriremo anche il 50° anniversario dell'Atto finale di Helsinki.

Questa riunione ministeriale ha lanciato un messaggio forte e chiaro su tre temi fondamentali.

Il primo è che la Russia deve porre fine alla sua guerra di aggressione in Ucraina e deve essere chiamata a rispondere di questo conflitto devastante.

Il secondo è che l'Atto finale di Helsinki deve rimanere il fondamento della nostra sicurezza e che tutti gli Stati devono riaffermare gli impegni e i principi dell'OSCE.

Il raggiungimento del consenso spesso richiede delle concessioni, ma i principi fondamentali concordati dell'OSCE, sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, non sono negoziabili.

Il terzo è la grande importanza che gli Stati partecipanti attribuiscono al lavoro svolto dall'OSCE in tutta la sua regione, in particolar modo attraverso le sue dodici operazioni sul terreno e le tre istituzioni autonome: l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione.

In qualità di Presidenza del 2025, la Finlandia porrà l'accento su queste tre aree evidenziate dalla presente Riunione del Consiglio dei ministri: il sostegno all'Ucraina, i principi di Helsinki e il rafforzamento dell'OSCE.

Signor Presidente,

illustrerò il programma della Presidenza finlandese in gennaio, ma mi consenta di evidenziare alcuni aspetti che guideranno le nostre attività in qualità di Presidenza.

Il sostegno all'Ucraina resta la nostra priorità assoluta, in tutte le dimensioni. Allo stesso tempo, la Finlandia è impegnata a lavorare in tutta l'area OSCE per favorire la risoluzione dei conflitti, l'allentamento delle tensioni e il rafforzamento della fiducia.

Il tema dominante del nostro programma di Presidenza è la resilienza – sia degli Stati partecipanti che dell'Organizzazione. Intendiamo rafforzare la capacità operativa dell'Organizzazione e dare alle popolazioni dei Paesi confinanti la possibilità di vivere in Stati democratici in cui regni lo stato di diritto.

La resilienza, intesa come capacità di risposta alle crisi e di ripresa, è sempre più oggetto di attenzione tra gli Stati partecipanti a seguito dell'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina.

Tale concetto include però anche sfide che esulano delle minacce militari, come la capacità di far fronte a tipi diversi di attività malevole, la risposta al cambiamento climatico o la protezione dalla disinformazione.

Uno Stato partecipante resiliente è una democrazia che promuove l'uguaglianza e rispetta i diritti umani e lo stato di diritto. Ampi diritti di partecipazione e pluralità di opinioni sono tratti caratteristici di una società resiliente ed è per questo che durante la nostra Presidenza porremo in evidenza l'inclusione.

L'OSCE, con il suo concetto di sicurezza globale, ha tutti gli strumenti per affrontare questi temi. Ci dedicheremo a quelle aree in cui l'OSCE può apportare maggiore valore.

I tre principi guida per il nostro lavoro saranno i seguenti: rispetto, risposta e preparazione. Vale a dire rispetto dei principi e degli impegni dell'OSCE, risposta alle sfide attuali e preparazione per il futuro.

Desidero ringraziare Lei e tutti gli altri ministri e capi delegazione per le incoraggianti parole rivolte alla Presidenza entrante e alla nostra squadra.

La Finlandia assumerà la Presidenza con senso di responsabilità e determinazione. Ci adopereremo per avere un dialogo aperto con tutti gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione.

Eserciteremo la nostra Presidenza in modo costruttivo, ascoltando attentamente e collaborando strettamente con tutti gli Stati impegnati a promuovere la sicurezza cooperativa attraverso l'OSCE.

Signor Presidente,

a nome della Finlandia, mi consenta di congratularmi ancora una volta con Lei per aver guidato l'OSCE in modo eccellente quest'anno. La nostra stretta collaborazione proseguirà nel quadro della Troika dell'OSCE.

L'Organizzazione ora può anche guardare oltre il 2025. Accogliamo con grande favore la disponibilità di taluni Stati partecipanti a rispondere all'appello e a proporsi come future presidenze dell'OSCE.

Siamo ansiosi di accogliere tutti voi alla prossima Riunione del Consiglio dei ministri. Sono lieto che si terrà a Vienna, sede dell'OSCE.

La ringrazio.

**DECISIONE N.1/24  
DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri,

decide che la trentunesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà a Malta dal 5 al 6 dicembre 2024.

MC.DEC/1/24  
5 June 2024  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Liechtenstein (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Canada, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Islanda, Italia, Malta, Norvegia, Regno Unito, Svezia e Svizzera):

“Parlo a nome dei seguenti Stati partecipanti: Albania, Austria, Canada, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Islanda, Italia, Malta, Norvegia, Regno Unito, Svezia e Svizzera e del mio Paese, il Liechtenstein, in relazione alla decisione del Consiglio dei ministri sulla data e il luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell’OSCE.

In tale contesto, desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Le nostre delegazioni sostengono pienamente tale decisione e attendono con interesse la Riunione del Consiglio dei ministri che si terrà a Malta il 5 e 6 dicembre 2024.

Vorremmo tuttavia esprimere la nostra posizione secondo cui la determinazione della data e del luogo delle riunioni del Consiglio dei ministri non dovrebbe richiedere una decisione separata del Consiglio dei ministri o del Consiglio permanente. Diversamente, ai fini di una maggiore efficienza, tale decisione dovrebbe essere affidata alla Presidenza in esercizio.

Di conseguenza, saremmo favorevoli a una modifica in tal senso delle Norme procedurali dell’OSCE.

Grazie, Signora Presidente.”

MC.DEC/1/24  
5 June 2024  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell'unirsi al consenso sull'adozione della decisione del Consiglio dei ministri relativa alla data e al luogo della prossima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, la Federazione Russa parte dal presupposto che Malta, quale Paese ospitante tale evento, così come tutti i Paesi di transito adotteranno misure esaustive per garantire che i rappresentanti di tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, senza eccezioni, siano in grado di partecipare alla Riunione del Consiglio dei ministri al livello politico scelto dagli Stati stessi. Ciò implica che non sussistano discriminazioni per quanto riguarda la composizione delle delegazioni nazionali né impedimenti al sorvolo o al transito di membri delle delegazioni verso la sede della Riunione ministeriale con i mezzi di loro scelta, compresi voli speciali. A tale riguardo prendiamo atto delle assicurazioni della Presidenza dell'OSCE che Malta compirà tutti gli sforzi necessari a tal fine.

Sottolineiamo che un'attuazione indebita delle decisioni dell'OSCE che regolano la convocazione delle Riunioni del Consiglio dei ministri renderà impossibile l'adozione alla Riunione stessa di qualunque decisione o documento.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 7 dell'ordine del giorno****DECISIONE N.2/24  
NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la decisione del Consiglio dei ministri adottata durante la terza Riunione di Stoccolma del 1992 di istituire la carica di Segretario generale, la Decisione del Consiglio dei ministri N.15/04 del 7 dicembre 2004 sul ruolo del Segretario generale dell'OSCE, la Decisione del Consiglio dei ministri N.18/06 del 5 dicembre 2006 sull'ulteriore rafforzamento dell'efficienza delle strutture esecutive dell'OSCE e la Decisione del Consiglio dei ministri N.3/08 del 22 ottobre 2008 sui periodi di servizio del Segretario generale dell'OSCE,

riaffermendo la necessità che il Segretario generale dell'OSCE svolga le sue funzioni nel pieno rispetto dei principi, degli impegni e delle decisioni dell'OSCE nonché del mandato di Segretario generale dell'OSCE,

considerando che, conformemente alla Decisione del Consiglio dei ministri N.3/23, il mandato del Segretario generale dell'OSCE, Sig.a Helga Maria Schmid, è scaduto il 3 settembre 2024,

decide di nominare il Sig. Feridun H. Sinirlioğlu quale Segretario generale dell'OSCE per un periodo di tre anni a decorrere dal 6 dicembre 2024.

MC.DEC/2/24  
6 December 2024  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d’America:

“Grazie, Signora Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione sulla nomina del Segretario generale dell’OSCE, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE. Gli Stati Uniti accolgono con favore la nomina del Sig. Feridun H. Sinirlioğlu. Sosteniamo il lavoro del Segretario generale e del Segretariato dell’OSCE.

L’autorità del Segretario generale emana dalle decisioni collegiali degli Stati partecipanti ed egli agisce sotto la guida del Presidente in esercizio. È il Funzionario amministrativo capo dell’OSCE e agisce, tra l’altro, quale rappresentante del Presidente in esercizio e lo sostiene in tutte le attività volte alla realizzazione degli obiettivi dell’OSCE. La presente decisione non dovrà essere in alcun modo interpretata come intesa ad alterare il mandato del Segretario generale o a limitare l’operato del Segretario generale nel pieno esercizio del suo mandato.

Infine, gli Stati Uniti si rammaricano che gli Stati partecipanti non abbiano adottato la presente decisione prima della scadenza del mandato del precedente Segretario generale il 3 settembre. Sottolineiamo che sono gli Stati partecipanti dell’OSCE ad aver adottato i principi, gli impegni e le decisioni dell’OSCE. Spetta in primo luogo a loro la responsabilità di attuarli.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.”

MC.DEC/2/24  
6 December 2024  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Cechia, Danimarca, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia e Svizzera):

“Con riferimento alla decisione sulla nomina del Segretario generale dell’OSCE, desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Cechia, Danimarca, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia, Svizzera e Canada.

Esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine alla Presidenza di Malta per la leadership dimostrata nella ricerca di un consenso su questioni critiche, che ha accresciuto l’efficacia dell’OSCE.

Accogliamo con favore la nomina del Sig. Feridun H. Sinirlioğlu quale Segretario generale dell’OSCE e ribadiamo il nostro impegno in favore del lavoro del Segretario generale e del Segretariato dell’OSCE.

Ci rammarichiamo che non sia stato possibile raggiungere prima un consenso sui vertici dell’Organizzazione e che in conseguenza di ciò queste cariche fondamentali siano rimaste vacanti per un periodo protratto. Ciò non dovrebbe costituire un precedente per analoghe decisioni future.

Ribadiamo l’importanza di un approccio cooperativo alle decisioni sulle cariche dirigenziali dell’Organizzazione e delle istituzioni autonome, che dovrebbero basarsi sui singoli candidati e sulla loro capacità di sostenere i principi e gli impegni dell’OSCE. Come Stati partecipanti, dovremmo evitare la politicizzazione dei processi basati sul consenso e tornare allo spirito di multilateralismo che guida il nostro processo decisionale collaborativo.

Inoltre, come Stati partecipanti, dovremmo adoperarci per assicurare l’uguaglianza di genere ai vertici dell’Organizzazione, anche attraverso la presentazione di un maggior numero di candidature femminili.

Il ruolo del Segretario generale deve essere basato sulla Decisione del Consiglio dei ministri N.15/04. Ricordiamo che l’autorità del Segretario generale emana dalle decisioni

collegiali degli Stati partecipanti e che egli agisce sotto la guida del Presidente in esercizio, e quale rappresentante del Presidente in esercizio lo sostiene in tutte le attività volte alla realizzazione degli obiettivi dell'OSCE. Ricordiamo altresì che, quale Funzionario amministrativo capo dell'OSCE, il Segretario generale è responsabile nei confronti del Consiglio permanente per l'efficiente impiego delle risorse dell'Organizzazione e, in qualità di capo del Segretariato OSCE, è responsabile della sua efficiente ed efficace gestione.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e rispecchiata nel giornale odierno.”

MC.DEC/2/24  
6 December 2024  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell’Albania:

“Grazie, Presidente,

con riferimento all’adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla nomina del Segretario generale dell’OSCE, la delegazione dell’Albania desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

L’Albania si è unita al consenso sulle nomine concordate nel corso di questa Riunione del Consiglio dei ministri per i posti di Segretario generale dell’OSCE, Direttore dell’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo, Alto Commissario per le minoranze nazionali e Rappresentante per la libertà dei mezzi d’informazione e augura ai titolari di tali cariche ogni successo nello svolgimento dei loro compiti.

Ribadiamo il perdurante e consolidato impegno dell’Albania a favore della sicurezza, della cooperazione, del dialogo e del multilateralismo, di cui è stata data prova costante sia in seno all’OSCE che al di fuori dell’Organizzazione.

Alla luce dell’importanza che attribuisce all’OSCE e al fine di assicurarne una capace amministrazione, l’Albania ha presentato una candidatura di alto profilo per la carica di Segretario generale dell’OSCE.

Riteniamo che il legame forte e unico che il candidato poteva vantare con l’Organizzazione, avendo prestato servizio nel corso della sua carriera quale Rappresentante permanente, Presidente del Consiglio permanente, Direttore presso il Segretariato e Ministro degli affari esteri, unitamente alla sua raggardevole esperienza professionale e perizia diplomatica, lo rendesse la persona giusta per tale incarico in questo momento critico per l’Organizzazione.

Il candidato dell’Albania a Segretario generale ha raccolto il sostegno chiaro ed entusiasta di un’ampia maggioranza di Stati partecipanti, senza registrare sostanziali obiezioni. Ciò è emerso con evidenza nel corso di numerose consultazioni, inclusi i suoi frequenti contatti personali con le delegazioni a Vienna, così come in seno al Comitato

preparatorio e nelle riunioni informali di ambasciatori. A quanto ci risulta, tale sostegno è rimasto invariato per l'intera durata del processo.

Tuttavia, nell'intento di superare lo stallo e riconoscendo l'importanza di coprire le più alte cariche direttive, l'Albania ha scelto di non opporsi al consenso su altri candidati. Tale decisione è stata adottata malgrado il peso significativo che hanno avuto in questo processo considerazioni di natura politica a dispetto dei principi meritocratici, il che può aver condotto a una decisione che non rispecchia le preferenze della maggioranza.

L'Albania è fermamente convinta che le strutture esecutive dell'OSCE siano un patrimonio comune di tutti i 57 Stati partecipanti. Restiamo persuasi che una maggiore inclusività nelle posizioni apicali, soprattutto quando fondata sugli innegabili meriti professionali dei candidati di Paesi più piccoli, andrebbe a beneficio degli interessi dell'Organizzazione e ne rafforzerebbe il senso di titolarità collettiva.

Abbiamo il dovere, nei confronti di noi stessi e dei nostri cittadini, inclusi gli oltre 2.000 uomini e donne che lavorano con dedizione per l'Organizzazione, non solo di prendere decisioni, ma di prendere le decisioni giuste e lanciare i giusti messaggi che rispecchino i nostri valori e facciano progredire l'Organizzazione.

Esprimiamo la nostra sincera gratitudine ai numerosi partner che ci hanno affiancato in questo processo, offrendoci fiducia, solidarietà e sostegno di principio. La vostra difesa della giustizia e dell'equità rafforza il nostro incrollabile impegno verso i valori su cui si fonda questa Organizzazione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della Riunione del Consiglio dei ministri.

Grazie.”

MC.DEC/2/24  
6 December 2024  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“Grazie, Signor Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla nomina del Segretario generale dell’OSCE, il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Il Regno Unito si unisce al consenso sulla nomina del Sig. Feridun H. Sinirlioğlu quale Segretario generale dell’OSCE e gli augura ogni successo in questo ruolo. Offriamo il pieno sostegno del Regno Unito al nuovo Segretario generale nel portare avanti il suo mandato. Continuiamo a esortare gli Stati partecipanti a garantire che tutte le strutture, le istituzioni autonome e le operazioni sul terreno dell’OSCE siano adeguatamente finanziate per adempiere i loro mandati.

Rileviamo che, insieme alle nomine di altre posizioni dirigenziali dell’OSCE, la presente decisione sostiene la prevedibilità e la stabilità dell’OSCE nei prossimi tre anni.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/2/24  
6 December 2024  
Attachment 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Armenia:

“Signora Presidente,

con riferimento all'adozione delle decisioni del Consiglio dei ministri sulla nomina del Segretario generale dell'OSCE, del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali e del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, la delegazione della Repubblica di Armenia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

È nostra convinzione che nel raggiungere un consenso sulla nomina delle quattro cariche apicali delle istituzioni dell'OSCE gli Stati partecipanti siano stati guidati dai migliori interessi di questa Organizzazione, sostenendo l'importanza di preservare la sua funzionalità, integrità e capacità di continuare a adempiere il mandato dell'OSCE basato sui nostri principi comuni, nonché dalla lettera e lo spirito delle decisioni adottate in tale quadro.

Crediamo inoltre che gli esimi capi delle istituzioni debbano essere consapevoli di questa realtà critica e che, durante il loro mandato, debbano agire conformemente. In tutte le loro attività dovrebbero fare tutto il possibile, nell'ambito dei loro mandati, per rafforzare esclusivamente questo approccio collaborativo degli Stati partecipanti che ha portato alla loro nomina e che è fondamentale per svolgere correttamente la missione dell'OSCE in questi tempi tanto difficili in modo inclusivo e guidato da principi.

Ciò premesso, l'Armenia augura il meglio ai capi delle istituzioni recentemente nominati nello svolgimento dei loro importanti compiti.

Chiediamo cortesemente che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale odierno.

Grazie.”

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 7 dell'ordine del giorno****DECISIONE N.3/24  
NOMINA DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LE ISTITUZIONI  
DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la Carta di Parigi del 1990 e la decisione del Consiglio dei ministri relativa allo sviluppo dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), adottata durante la seconda Riunione del Consiglio dei ministri di Praga nel 1992,

riaffermendo la necessità che il Direttore dell'ODIHR svolga le sue funzioni nel pieno rispetto dei principi, degli impegni e delle decisioni dell'OSCE nonché del mandato dell'ODIHR,

considerando che, conformemente alla Decisione del Consiglio dei ministri N.4/23, il mandato del Direttore dell'ODIHR, Sig. Matteo Mecacci, è scaduto il 3 settembre 2024,

decide di nominare la Sig.a Maria Telalian quale Direttore dell'ODIHR per un periodo di tre anni a decorrere dal 6 dicembre 2024.

MC.DEC/3/24  
6 December 2024  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d’America:

“Grazie, Signora Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione sulla nomina del Direttore dell’Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo (ODIHR), gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Gli Stati Uniti accolgono con favore la nomina della Sig.a Maria Telalian. Rispettiamo pienamente l’autonomia e appoggiamo il lavoro dell’ODIHR. Purtroppo, negli anni più recenti, alcuni Stati partecipanti hanno esercitato pressioni per indebolire le istituzioni autonome dell’OSCE e ridurre le pertinenti risorse. La presente decisione non dovrà essere in alcun modo interpretata come intesa a diminuire l’autonomia o a limitare l’operato del Direttore dell’ODIHR nel pieno esercizio del suo mandato.

Infine, gli Stati Uniti si rammaricano che gli Stati partecipanti non abbiano adottato la presente decisione prima della scadenza del mandato del precedente Direttore dell’ODIHR il 3 settembre. Sottolineiamo che sono gli Stati partecipanti dell’OSCE ad aver adottato i principi, gli impegni e le decisioni dell’OSCE. Spetta in primo luogo a loro la responsabilità di attuarli.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.”

MC.DEC/3/24  
6 December 2024  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Svezia (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Danimarca, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania e Svizzera):

“Con riferimento alla decisione sulla nomina del Direttore dell’Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo (ODIHR), desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Danimarca, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svizzera e Svezia.

Esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine alla Presidenza di Malta per la leadership dimostrata nella ricerca di un consenso su questioni critiche, che ha accresciuto l’efficacia dell’OSCE.

Accogliamo con favore la nomina della Sig.a Maria Telalian quale Direttore dell’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo.

Ci rammarichiamo che non sia stato possibile raggiungere prima un consenso sui vertici dell’Organizzazione e che in conseguenza di ciò queste cariche fondamentali siano rimaste vacanti per un periodo protratto. Ciò non dovrebbe costituire un precedente per analoghe decisioni future.

Ribadiamo l’importanza di un approccio cooperativo alle decisioni sulle cariche dirigenziali dell’Organizzazione e delle istituzioni autonome, che dovrebbero basarsi sui singoli candidati e sulla loro capacità di sostenere i principi e gli impegni dell’OSCE. Come Stati partecipanti, dovremmo evitare la politicizzazione dei processi basati sul consenso e tornare allo spirito di multilateralismo che guida il nostro processo decisionale collaborativo.

Inoltre, come Stati partecipanti, dovremmo adoperarci per assicurare l’uguaglianza di genere ai vertici dell’Organizzazione, anche attraverso la presentazione di un maggior numero di candidature femminili.

In relazione alla decisione sulla nomina del Direttore dell’ODIHR, ribadiamo il nostro fermo sostegno al mandato e al lavoro autonomo dell’ODIHR nella promozione della

democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani. Ricordiamo inoltre il mandato dell'ODIHR in materia di osservazione elettorale e rileviamo che la metodologia di osservazione elettorale dell'Ufficio si basa sui principi di indipendenza, imparzialità e professionalità, che è applicata allo stesso modo in tutti gli Stati partecipanti ed è riconosciuta a livello globale. Sottolineiamo il ruolo cruciale del Direttore nell'esercizio del mandato dell'ODIHR.

Negli ultimi anni, alcuni Stati partecipanti hanno abusato del consenso per impedire l'allocazione di risorse alla terza dimensione. Ribadiamo la nostra posizione secondo cui l'OSCE dovrebbe disporre di risorse adeguate per adempiere il suo mandato in tutte e tre le dimensioni.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/3/24  
6 December 2024  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“Grazie, Signor Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla nomina del Direttore dell’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo (ODIHR), il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Il Regno Unito si unisce al consenso sulla nomina della Sig.a Maria Telalian quale Direttore dell’ODIHR e le augura ogni successo in questo ruolo. Il ruolo dell’ODIHR è la manifestazione del principio che una sicurezza duratura può essere conseguita solo attraverso il rispetto dei diritti umani e istituzioni democratiche forti. Il Regno Unito rispetta pienamente l’autonomia dell’ODIHR e invita tutti gli Stati partecipanti a offrire il loro pieno sostegno al nuovo Direttore nel portare avanti il suo mandato. Esortiamo gli Stati partecipanti a garantire che l’ODIHR sia adeguatamente finanziato per adempiere il suo mandato.

Rileviamo che, insieme alle nomine di altre posizioni dirigenziali dell’OSCE, la presente decisione sostiene la prevedibilità e la stabilità dell’OSCE nei prossimi tre anni.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 7 dell'ordine del giorno****DECISIONE N.4/24  
NOMINA DELL'ALTO COMMISSARIO OSCE PER LE  
MINORANZE NAZIONALI**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la decisione del Vertice CSCE di Helsinki del 1992 di istituire un Alto Commissario per le minoranze nazionali,

riaffermendo la necessità che l'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali svolga le sue funzioni nel pieno rispetto dei principi, degli impegni e delle decisioni dell'OSCE nonché del mandato di Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali,

considerando che, conformemente alla Decisione del Consiglio dei ministri N.5/23, il mandato dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, Sig. Kairat Abdrakhmanov, è scaduto il 3 settembre 2024,

decide di nominare il Sig. Christophe Kamp quale Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali per un periodo di tre anni a decorrere dal 6 dicembre 2024.

MC.DEC/4/24  
6 December 2024  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d’America:

“Grazie, Signora Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione sulla nomina dell’Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali (ACMN), gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE. Gli Stati Uniti accolgono con favore la nomina del Sig. Christophe Kamp. Rispettiamo pienamente l’autonomia e appoggiamo il lavoro dell’ACMN.

Purtroppo, negli anni più recenti, alcuni Stati partecipanti hanno esercitato pressioni per indebolire le istituzioni autonome dell’OSCE e ridurre le pertinenti risorse. La presente decisione non dovrà essere in alcun modo interpretata come intesa a diminuire l’autonomia o a limitare l’operato dell’ACMN nel pieno esercizio del suo mandato.

Infine, gli Stati Uniti si rammaricano che gli Stati partecipanti non abbiano adottato la presente decisione prima della scadenza del mandato del precedente ACMN il 3 settembre. Sottolineiamo che sono gli Stati partecipanti dell’OSCE ad aver adottato i principi, gli impegni e le decisioni dell’OSCE. Spetta in primo luogo a loro la responsabilità di attuarli.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.”

MC.DEC/4/24  
6 December 2024  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Danimarca (anche a nome dei seguenti Paesi:  
Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania,  
Monaco, Norvegia, Romania, Svezia e Svizzera):

“Con riferimento alla decisione sulla nomina dell’Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali (ACMN), desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Estonia, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia, Svizzera e Danimarca.

Accogliamo con favore la nomina del Sig. Christophe Kamp quale Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali e ribadiamo il nostro impegno in favore dell’autonomia e del lavoro dell’ACMN.

Esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine alla Presidenza di Malta per la leadership dimostrata nella ricerca di un consenso su questioni critiche, che ha accresciuto l’efficacia dell’OSCE.

Ci rammarichiamo che non sia stato possibile raggiungere prima un consenso sui vertici dell’Organizzazione e che in conseguenza di ciò queste cariche fondamentali siano rimaste vacanti per un periodo protratto. Ciò non dovrebbe costituire un precedente per analoghe decisioni future.

Ribadiamo l’importanza di un approccio cooperativo alle decisioni sulle cariche dirigenziali dell’Organizzazione e delle istituzioni autonome, che dovrebbero basarsi sui singoli candidati e sulla loro capacità di sostenere i principi e gli impegni dell’OSCE. Come Stati partecipanti, dovremmo evitare la politicizzazione dei processi basati sul consenso e tornare allo spirito di multilateralismo che guida il nostro processo decisionale collaborativo.

Inoltre, come Stati partecipanti, dovremmo adoperarci per assicurare l’uguaglianza di genere ai vertici dell’Organizzazione, anche attraverso la presentazione di un maggior numero di candidature femminili.

Negli ultimi anni, alcuni Stati partecipanti hanno cercato di indebolire le istituzioni autonome dell’OSCE e hanno abusato del consenso per impedire l’allocazione di risorse a

tutte e tre le dimensioni. Ribadiamo la nostra posizione secondo cui l'OSCE dovrebbe disporre di risorse adeguate per adempiere il suo mandato in tutte e tre le dimensioni.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/4/24  
6 December 2024  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“Grazie, Signor Presidente.

Con riferimento all'adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali (ACMN), il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Il Regno Unito si unisce al consenso sulla nomina del Sig. Christophe Kamp quale Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali e gli augura ogni successo in questo ruolo. Il Regno Unito rispetta pienamente l'autonomia dell'ACMN e invita tutti gli Stati partecipanti a offrire il loro pieno sostegno al nuovo Alto Commissario nel portare avanti il suo mandato. Continuiamo a esortare gli Stati partecipanti a garantire che l'ACMN sia adeguatamente finanziato per adempiere il suo mandato.

Rileviamo che, insieme alle nomine di altre posizioni dirigenziali dell'OSCE, la presente decisione sostiene la prevedibilità e la stabilità dell'OSCE nei prossimi tre anni.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 7 dell'ordine del giorno****DECISIONE N.5/24  
NOMINA DEL RAPPRESENTANTE OSCE  
PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la Decisione del Consiglio permanente N.193 del 5 novembre 1997 sull'istituzione di un Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione,

riaffermendo la necessità che il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione svolga le sue funzioni nel pieno rispetto dei principi, degli impegni e delle decisioni dell'OSCE nonché del mandato di Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione,

considerando che, conformemente alla Decisione del Consiglio dei ministri N.6/23, il mandato della Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Sig.a Teresa Ribeiro, è scaduto il 3 settembre 2024,

decide di nominare il Sig. Jan Braathu quale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione per un periodo di tre anni a decorrere dal 6 dicembre 2024.

MC.DEC/5/24  
6 December 2024  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d’America:

“Grazie, Signora Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione sulla nomina del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Gli Stati Uniti accolgono con favore la nomina del Sig. Jan Braathu. Rispettiamo pienamente l’autonomia e appoggiamo il lavoro del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione.

Purtroppo, negli anni più recenti, alcuni Stati partecipanti hanno esercitato pressioni per indebolire le istituzioni autonome dell’OSCE e ridurre le pertinenti risorse. La presente decisione non dovrà essere in alcun modo interpretata come intesa a diminuire l’autonomia o a limitare l’operato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione nel pieno esercizio del suo mandato.

Infine, gli Stati Uniti si rammaricano che gli Stati partecipanti non abbiano adottato la presente decisione prima della scadenza del mandato del precedente Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione il 3 settembre. Sottolineiamo che sono gli Stati partecipanti dell’OSCE ad aver adottato i principi, gli impegni e le decisioni dell’OSCE. Spetta in primo luogo a loro la responsabilità di attuarli.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.”

MC.DEC/5/24  
6 December 2024  
Attachment 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Islanda (anche a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia e Svizzera):

“Con riferimento alla decisione sulla nomina del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione, desideriamo rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE a nome dei seguenti Paesi: Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Monaco, Norvegia, Romania, Svezia, Svizzera e Islanda.

Esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine alla Presidenza di Malta per la leadership dimostrata nella ricerca di un consenso su questioni critiche, che ha accresciuto l’efficacia dell’OSCE.

Ci rammarichiamo che non sia stato possibile raggiungere prima un consenso sui vertici dell’Organizzazione e che in conseguenza di ciò queste cariche fondamentali siano rimaste vacanti per un periodo protratto. Ciò non dovrebbe costituire un precedente per analoghe decisioni future.

Ribadiamo l’importanza di un approccio cooperativo alle decisioni sulle cariche dirigenziali dell’Organizzazione e delle istituzioni autonome, che dovrebbero basarsi sui singoli candidati e sulla loro capacità di sostenere i principi e gli impegni dell’OSCE. Come Stati partecipanti, dovremmo evitare la politicizzazione dei processi basati sul consenso e tornare allo spirito di multilateralismo che guida il nostro processo decisionale collaborativo.

Inoltre, come Stati partecipanti, dovremmo adoperarci per assicurare l’uguaglianza di genere ai vertici dell’Organizzazione, anche attraverso la presentazione di un maggior numero di candidature femminili.

Accogliamo con favore la nomina del Sig. Jan Braathu quale Rappresentante per la libertà dei mezzi d’informazione. Ribadiamo il nostro impegno a sostenerne il lavoro e l’autonomia e riaffermiamo il nostro auspicio che egli sia imparziale, indipendente e obiettivo, come previsto dalla Decisione del Consiglio permanente N.193.

Negli ultimi anni, alcuni Stati partecipanti hanno abusato del consenso per impedire l'allocazione di risorse alla terza dimensione. Ribadiamo la nostra posizione secondo cui l'OSCE dovrebbe disporre di risorse adeguate per adempiere il suo mandato in tutte e tre le dimensioni.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/5/24  
6 December 2024  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“Grazie, Signor Presidente.

Con riferimento all’adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla nomina del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione, il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Il Regno Unito si unisce al consenso sulla nomina del Sig. Jan Braathu quale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione e gli augura ogni successo in questo ruolo. Il Regno Unito rispetta pienamente l’autonomia del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione e invita tutti gli Stati partecipanti a offrire il loro pieno sostegno al nuovo Rappresentante OSCE nel portare avanti il suo mandato. Continuiamo a esortare gli Stati partecipanti a garantire che il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d’informazione sia adeguatamente finanziato per adempiere il suo mandato.

Rileviamo che, insieme alle nomine di altre posizioni dirigenziali dell’OSCE, la presente decisione sostiene la prevedibilità e la stabilità dell’OSCE nei prossimi tre anni.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

**Secondo giorno della trentunesima Riunione  
Giornale MC(31), punto 7 dell'ordine del giorno****DECISIONE N.6/24  
DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri,

decide che la trentaduesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà a Vienna il 4 e 5 dicembre 2025.